

## INDICE

LA NUOVA PROGRAMMAZIONE .....	4
IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) .....	5
LOGICA ESPOSITIVA .....	5
La sezione strategica .....	7
CONDIZIONI ESTERNE .....	8
Analisi di contesto .....	8
Condizioni Interne .....	19
L'andamento demografico .....	20
<b>Popolazione Cetara 2001-2014</b> .....	22
Variazione percentuale della popolazione .....	24
Flusso migratorio della popolazione .....	24
Movimento naturale della popolazione .....	26
Struttura organizzativa dell'Ente .....	27
Società partecipate .....	28
Sistema di rendicontazione dei risultati .....	29
LE ENTRATE DEL COMUNE .....	37
<i>I tributi e le tariffe dei servizi pubblici</i> .....	37
La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio .....	49
La gestione del patrimonio .....	52
D.U.P. SEZIONE OPERATIVA (SeO) .....	56
Parte 1 .....	57
<i>I programmi che l'ente intende realizzare</i> .....	57
Valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi .....	90
Patto di stabilità 2016/2018 .....	92
Programma fabbisogno triennale del personale (2016-2018) .....	95
Parte 2 .....	96
Piano Triennale dei lavori pubblici anni 2016/2018 .....	96

## **Il Documento unico di programmazione semplificato**

Il Documento unico di programmazione semplificato, predisposto dagli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

In considerazione degli indirizzi generali di programmazione al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione dell'ente e di bilancio durante il mandato.

Il DUP semplificato, quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente, indica, per ogni singola missione/programma del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato). Per ciascuna missione/programma gli enti possono indicare le relative previsioni di spesa in termini di competenza finanziaria. Con riferimento al primo esercizio possono essere indicate anche le previsioni di cassa

Per ogni singola missione/programma sono altresì indicati gli impegni pluriennali di spesa già assunti e le relative forme di finanziamento.

Gli obiettivi individuati per ogni missione / programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione / programma deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Il DUP semplificato comprende inoltre, relativamente all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione :

- gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- l'analisi della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- la programmazione dei lavori pubblici,
- la programmazione del fabbisogno di personale;
- la programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nel DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico - amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Infine, nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente richiesti dal legislatore. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 - L. 111/2011.

## LA NUOVA PROGRAMMAZIONE

La legge 31 dicembre 2009 n. 196 “Legge di contabilità e finanza pubblica”, al titolo III terzo “Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica” prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l’impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

Per gli enti locali il quadro normativo è rappresentato dal D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi”.

Sulla base dei nuovi principi contabili ed in particolare il “principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”, è stabilito che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con:

il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall’ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate;

gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I caratteri qualificanti della programmazione propri dell’ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

la valenza pluriennale del processo;

la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;

la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni;

b) l’eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;

c) lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno.

A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP.

d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 10 giorni dall’approvazione del bilancio (nei casi previsti dalla legge) ;

f) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto (nei casi normativamente previsti);

g) lo schema di delibera di assestamento del bilancio ed il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;

h) le variazioni di bilancio;

i) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell’ente, da approvarsi da parte del Consiglio entro il 30 aprile dell’anno successivo all’esercizio di riferimento.

## IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)

Il Documento Unico di Programmazione è definito dal comma 8 del “principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”. Esso dispone quanto segue:

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce. Come detto in precedenza con Decreto del Ministero dell'Interno del 3 luglio 2015 il termine per la presentazione del Documento unico di programmazione degli enti locali, relativo almeno ad un triennio decorrente dall'anno 2016, è stato differito al 31 ottobre 2015 e successivamente, con decreto del Ministero dell'Interno del 28 ottobre 2015, è stato rinviato ulteriormente al 31 dicembre 2015.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

### LOGICA ESPOSITIVA

Sulla base di quanto innanzi, il presente elaborato si compone delle seguenti parti:

- Sezione Strategica (**SeS**);
- Sezione Operativa (**SeO**);

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Le linee programmatiche di questa amministrazione vengono presentate contestualmente alla deliberazione del Consiglio Comunale che approva il presente documento con riferimento al periodo 2016/2021. Il mandato elettorale dell'attuale amministrazione ha scadenza nel 2021.

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

## **SEZIONE STRATEGICA**

### **La sezione strategica**

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, suddivisi in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

Il Comune di Cetara in attuazione dell'art. 46 comma 3 del TUEL approva nella stessa seduta di C.C. il Programma di mandato per il periodo 2016/2021 in quanto l'attuale amministrazione si è insediata a seguito delle recenti elezioni amministrative del 5 giugno 2016. Si rende, pertanto applicabile il disposto in base al quale se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso nonsuccessivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

Attraverso tale atto di Pianificazione, sono state definite le aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui sono derivati i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato.

## CONDIZIONI ESTERNE

### Analisi di contesto

#### **Scenario economico generale (internazionale)**

Per quanto attiene lo scenario internazionale molto brevemente si riportano qui di seguito i dati economici pubblicati dalla BCE sul bollettino economico n. 4/2016 relativo al contesto esterno.

*“La crescita modesta dell’economia mondiale registrata verso la fine dello scorso anno è proseguita anche nel primo trimestre del 2016. In prospettiva, l’attività globale dovrebbe continuare a espandersi a un ritmo moderato. I bassi tassi di interesse, il miglioramento delle condizioni nei mercati del lavoro e il clima di fiducia più positivo sostengono le prospettive per i paesi avanzati. Il quadro per le economie emergenti rimane invece più incerto poiché in Cina la crescita si indebolisce e nei paesi esportatori di materie prime è in corso una fase di aggiustamento in risposta al calo dei prezzi di tali prodotti.*

#### **Attività economica e commercio mondiale**

*L’economia mondiale continua a espandersi a un ritmo moderato. Gli indicatori dell’attività economica si sono stabilizzati, segnalando il protrarsi di una traiettoria costante per l’economia mondiale. Nei mercati finanziari il clima di fiducia è migliorato. Le incertezze continuano tuttavia a offuscare l’orizzonte in un contesto in cui i paesi affrontano gli effetti di alcuni sviluppi che stanno caratterizzando al momento il quadro internazionale, quali ad esempio: i bassi prezzi delle materie prime che incidono negativamente sugli esportatori di tali prodotti; l’inasprimento delle condizioni finanziarie, per lo più nelle economie emergenti, parzialmente connesso alla normalizzazione della politica monetaria statunitense; il graduale riequilibrio dell’economia cinese; rischi geopolitici, incluso l’imminente referendum nel Regno Unito.*

*I prezzi delle materie prime hanno recuperato negli ultimi tre mesi. Le quotazioni del greggio di qualità Brent hanno recuperato dal punto di minimo degli ultimi dodici anni raggiunto lo scorso gennaio; anche i corsi delle materie prime non petrolifere sono aumentati nello stesso periodo. Il recente rincaro del petrolio rispecchia l’effetto congiunto dell’indebolimento dell’offerta e del rafforzamento della domanda. L’offerta mondiale di greggio si è mantenuta piuttosto stabile a marzo e aprile per effetto dell’aumento della produzione nei paesi dell’OPEC e della diminuzione in quelli non appartenenti all’organizzazione, in particolare negli Stati Uniti. Al tempo stesso l’Agenzia internazionale per l’energia ha rivisto al rialzo le previsioni per la crescita della domanda mondiale di petrolio nel primo trimestre del 2016, ma ha lasciato invariate quelle relative all’insieme dell’anno. In un’ottica di più lungo periodo, tuttavia, i corsi petroliferi restano notevolmente inferiori ai massimi del 2014. Come indicato nel riquadro 1, l’atteso stimolo all’attività mondiale derivante dalla flessione pronunciata dei prezzi del petrolio è stato inferiore alle attese. Un elemento alla base di questo risultato è che le cause del calo delle quotazioni sono cambiate nel tempo. Mentre nel 2014 l’iniziale caduta dei prezzi è stata spiegata in gran parte dall’aumento considerevole dell’offerta di greggio, successivamente avrebbe riflesso l’indebolimento della domanda mondiale.*

*Le politiche monetarie rimangono estremamente accomodanti nelle economie avanzate. La curva dei future sui tassi sui Federal Fund dopo essersi appiattita nel mese di gennaio si è spostata verso l'alto. In un contesto in cui ci si attende BCE Bollettino economico, numero 4 / 2016 – Andamenti economici e monetari 8 che i tassi di interesse restino bassi per un periodo di tempo prolungato nelle altre principali economie, è aumentata la prospettiva di una divergenza tra le politiche monetarie dei paesi avanzati.*

*La crescita modesta dell'economia mondiale registrata verso la fine dello scorso anno è proseguita anche agli inizi del 2016. Nel primo trimestre la crescita del PIL è diminuita negli Stati Uniti e nel Regno Unito, mentre ha registrato un lieve aumento in Giappone. In media, l'attività economica si è indebolita anche nelle altre economie europee non appartenenti all'area dell'euro. I dati relativi alle economie emergenti sono più contrastanti. In Cina le statistiche macroeconomiche rimangono coerenti con un quadro di graduale rallentamento; l'attività economica è sostenuta dalla ripresa del settore immobiliare e dal vigore della spesa per infrastrutture nel primo trimestre. In Russia l'economia resta in una fase di profonda recessione, anche se vi sono segnali di superamento del punto di minimo grazie all'effetto positivo dei più alti prezzi del petrolio. Per contro, in Brasile il forte rallentamento economico è proseguito in presenza di un'elevata incertezza politica.*

*Se gli indicatori congiunturali dell'attività economica mondiale si sono stabilizzati, la crescita del commercio ha perso notevolmente slancio. In aprile l'indice mondiale composito dei responsabili degli acquisti (PurchasingManagers' Index, PMI) relativo al prodotto (esclusa l'area dell'euro) dopo essere sceso in febbraio sul livello più basso da oltre quattro anni ha registrato un lieve recupero (cfr. grafico 1). Tuttavia, gli indicatori anticipatori compositi dell'OCSE segnalano altresì un indebolimento della crescita nelle economie avanzate ed emergenti. Il commercio internazionale è tornato a contrarsi agli inizi del 2016. Le importazioni mondiali di beni sono diminuite dell'1,8 per cento in termini di volume nel primo trimestre dell'anno.*

*Le stime dei volumi dell'interscambio sono state riviste nettamente al ribasso per gennaio e febbraio anche se le economie avanzate hanno continuato a segnalare una crescita positiva delle importazioni, l'interscambio è stato molto debole nei paesi emergenti, in particolare in quelli asiatici. Il dato negativo del primo trimestre del 2016 ha fatto seguito a due trimestri consecutivi di crescita relativamente robusta delle importazioni. Effetti base connessi ai risultati particolarmente deboli di gennaio potrebbero segnalare un rafforzamento nei prossimi mesi, anche se le indagini continuano a indicare prospettive modeste per il commercio globale in un contesto in cui il PMI mondiale relativo ai nuovi ordinativi dall'estero è diminuito in aprile.*

*Guardando al futuro, l'attività economica mondiale dovrebbe continuare ad espandersi a un ritmo moderato, sostenuta dalle perduranti prospettive di una tenuta della crescita in gran parte dei paesi avanzati e dalla progressiva moderazione delle gravi recessioni in alcune grandi economie emergenti. I tassi di interesse ancora bassi, il miglioramento delle condizioni nei mercati del lavoro e il clima di fiducia più positivo dovrebbero sostenere le prospettive per le economie avanzate. Il quadro per i paesi emergenti resta invece più incerto. Il progressivo rallentamento dell'economia cinese peserà verosimilmente sulla crescita nelle altre economie emergenti, in particolare in quelle dell'Asia. Tuttavia, la graduale ripresa di Russia e Brasile dopo la fase di profonda recessione dovrebbe sostenere la crescita mondiale.*

*Per quanto concerne più nel dettaglio i singoli paesi, negli Stati Uniti l'attività economica dopo la moderazione del primo trimestre dell'anno dovrebbe mettere a segno una ripresa. I fondamentali interni – riflessi nella robusta crescita dei posti di lavoro, nell'aumento dei salari nominali e nell'espansione del reddito disponibile reale – rimangono favorevoli e si prevede che la domanda interna rimanga la determinante fondamentale delle prospettive di crescita negli Stati Uniti. L'attività dovrebbe rafforzarsi gradualmente, sostenuta dal maggiore vigore dei consumi e dalla fine del processo di aggiustamento nel settore energetico.*

*D'altro canto è probabile che le esportazioni nette continuino a frenare l'attività, dato l'apprezzamento passato del dollaro statunitense e la debole dinamica della domanda estera. Al tempo stesso, anche se i differenziali creditizi hanno registrato una lieve diminuzione, i tassi di interesse sono aumentati.*

*Nel Regno Unito l'attività economica continua a espandersi a un ritmo costante. Ci si attende una moderata ripresa dell'attività, trainata principalmente dai consumi poiché i bassi prezzi dei beni energetici continuano a far aumentare il reddito disponibile reale. Il tasso di variazione degli investimenti sorretto dall'allentamento delle condizioni creditizie resta positivo, seppur inferiore rispetto agli anni passati. Tuttavia la crescita è potenzialmente limitata dall'incertezza circa il referendum sull'appartenenza all'Unione europea.*

*Le prospettive per il Giappone rimangono modeste. Nel primo trimestre del 2016 il PIL giapponese ha segnato un recupero, dopo il calo dell'attività nel periodo precedente. In prospettiva, l'attività dovrebbe trarre beneficio dall'orientamento accomodante della politica monetaria e dall'effetto positivo sui redditi esercitato dal calo dei prezzi petroliferi. Un graduale aumento dei salari reali, che risente delle condizioni più tese nel mercato del lavoro, dovrebbe altresì sostenere la spesa delle famiglie. Si prevede che le esportazioni beneficino del graduale miglioramento della domanda estera, un effetto che sarà tuttavia moderato dal recente apprezzamento dello yen. Inoltre, l'azione di risanamento dei conti pubblici peserà sulla domanda.*

*BCE Bollettino economico, numero 4 / 2016 – Andamenti economici e monetari 10*  
*Nell'Europa centrale e orientale la crescita dell'attività economica reale dovrebbe rimanere robusta, ancorché difforme nei vari paesi. Le principali determinanti della crescita nella regione restano la dinamica vivace dei consumi privati, che beneficiano dell'aumento del reddito disponibile reale nel contesto di bassa inflazione, e la forte espansione degli investimenti sorretta dai fondi strutturali dell'UE.*

*L'economia cinese dovrebbe rallentare nel medio periodo. I bassi prezzi del petrolio, il vigore dei consumi e il pronunciato miglioramento del mercato delle abitazioni continuano a sostenere l'attività economica. Il tasso di cambio (effettivo) del renminbi e i mercati finanziari più stabili hanno contribuito ad alleviare in parte le incertezze, particolarmente acute agli inizi dell'anno. Nel breve periodo si prevede che l'orientamento accomodante della politica monetaria e le azioni di stimolo fiscale forniscano un certo sostegno all'economia. Nel medio termine, tuttavia, la crescente*

*enfasi sulla riduzione dell'eccesso di capacità in alcuni comparti dell'industria pesante e la gestione dei connessi crediti deteriorati dovrebbero far diminuire il ritmo di espansione.*

*Nei paesi esportatori di materie prime prosegue il processo di aggiustamento in risposta al sensibile calo dei prezzi di tali prodotti. In Russia, dove perdura una fase di profonda recessione, i costi di finanziamento restano alti nonostante l'allentamento delle condizioni finanziarie intervenuto nel 2015. L'incertezza è*

*elevata, il basso livello di fiducia delle imprese e i minori proventi petroliferi continuano a deprimere la spesa pubblica. In prospettiva, la crescita dovrebbe tornare lievemente positiva solo nella seconda metà del 2016 e collocarsi attorno al suo livello potenziale nel 2017. In Brasile le incertezze politiche, il peggioramento delle ragioni di scambio e l'inasprimento della politica monetaria e delle condizioni finanziarie pesano notevolmente sull'attività economica. In prospettiva, si prevede che la crescita registri una lieve ripresa dopo la fase di profonda recessione in un contesto in cui si stabilizzano i prezzi delle materie prime e si modera l'azione di freno sugli investimenti nei settori delle materie prime.*

*Le prospettive per la crescita mondiale continuano nel complesso a indicare una ripresa graduale e disomogenea. Le proiezioni macroeconomiche formulate nel giugno 2016 dagli esperti dell'Eurosistema prevedono un aumento della crescita in termini reali del PIL mondiale (esclusa l'area dell'euro) dal 3,1 per cento del 2016 al 3,7 nel 2017 e al 3,8 nel 2018. La domanda estera dell'area dell'euro dovrebbe accelerare, dal 2,0 per cento del 2016 al 3,5 nel 2017 e al 4,0 nel 2018. La modesta ripresa dell'attività e del commercio prevista nello scenario di base riflette una tenuta della crescita nelle economie avanzate e una progressiva moderazione delle gravi recessioni nelle grandi economie emergenti e nello specifico in Russia e Brasile nell'orizzonte di proiezione, che compenserebbero il graduale rallentamento dell'economia cinese. Rispetto all'esercizio di marzo, le prospettive per la crescita mondiale sono state corrette lievemente al ribasso. Le revisioni della domanda estera dell'area sono sostanzialmente in linea con quelle della crescita globale.*

*I rischi per le prospettive dell'attività mondiale rimangono orientati verso il basso, specialmente per le economie emergenti. Uno dei principali rischi al ribasso è un rallentamento più marcato nelle economie emergenti, Cina compresa”.*

## **Contesto nazionale**

In questo quadro complessivo, dopo la rilevante recessione degli anni passati, l'economia italiana sembra lentamente cambiare rotta con una moderata ripresa economica e degli scambi. Lungo è ancora il cammino della crescita e numerosi ancora sono gli ostacoli ed i sacrifici richiesti, ma forse il percorso appare possibile e con qualche sintomo positivo di tendenziale sviluppo.

Gli obiettivi strategici dell'Ente, del resto, dipendono molto anche dal margine di manovra concesso dal Governo Centrale in particolare, alle ultime manovre legislative e quelle in previsione vanno ad incidere sulle seguenti variabili:

Riforme istituzionali (revisione del sistema parlamentare volto a rendere maggiormente efficienti e rapidi i circuiti decisionali).

Riequilibrio strutturale dei conti pubblici (pur essendo noti gli effetti negativi che le manovre operate negli anni al fine di riequilibrare i conti pubblici hanno avuto sull'economia reale, il contenimento del debito e del disavanzo resta una priorità attuabile non solo mediante la valorizzazione e dismissione di immobili pubblici ma anche mediante manovre nel consolidamento e nel rafforzamento della revisione della spesa).

Ammodernamento e riforma della PA (le amministrazioni pubbliche necessitano di un profondo processo di ristrutturazione e al contempo devono essere potenziati gli strumenti volti al miglioramento della trasparenza in quanto elemento indispensabile, sia per la conoscenza delle decisioni da parte del cittadino, che

per prevenire la corruzione e la responsabilizzare nell'uso delle risorse pubbliche) con un nuovo riordino delle imposte comunali sulla prima casa ed una completa ridefinizione delle regole disciplinanti il Patto di Stabilità oggi sostituito dal Pareggio di bilancio.

Questi ultimi aspetti comporteranno non poche conseguenze in termini di scelte programmatiche che andranno, pertanto, riviste non appena verrà varata la nuova legge di stabilità per il 2017.

Per dare un quadro maggiormente informativo del contesto nazionale in cui l'ente opera abbiamo tratto dalla premessa del Documento di Economia e Finanza 2016 (DEF 2016) del Ministero dell'Economia e delle Finanze le indicazioni che riguardano gli aspetti strategici utili per impostare la programmazione dell'ente, riguardanti le politiche di bilancio, le riforme strutturali e gli investimenti.

In effetti, il *Documento di Economia e Finanza 2016 (DEF)* si iscrive in una strategia di programmazione economica di natura pluriennale, i cui principali obiettivi sono il rilancio della crescita e dell'occupazione. Ne costituiscono gli strumenti cardine, in coerenza con le decisioni di politica economica finora intraprese: i) una costante azione di riforma strutturale del Paese e di stimolo agli investimenti, privati e pubblici; ii) una impostazione della politica di bilancio favorevole alla crescita e volta ad assicurare un graduale ma robusto consolidamento delle finanze pubbliche, tale da ridurre in misura via via crescente il rapporto tra debito e PIL; iii) la riduzione del carico fiscale, che si associa a una maggiore efficienza della spesa e dell'azione delle pubbliche amministrazioni; iv) il miglioramento del business environment della capacità competitiva del sistema Italia.

Lo sforzo profuso dal Governo nella riforma del Paese è stato in questi anni ampio e incisivo, e ha prodotto risultati assai significativi in un lasso di tempo relativamente breve, sostenendo la crescita potenziale. In prospettiva l'azione di riforma è rivolta a migliorare anche il contesto alla base delle decisioni di investimento, favorite da una maggiore efficienza della giustizia civile e della macchina amministrativa, dalla progressiva riduzione della pressione fiscale, dalla crescente disponibilità di finanziamenti, dalle misure di sostegno alla domanda. A nuove misure da adottare nel breve termine si affiancherà una particolare enfasi sulla concreta attuazione delle riforme già avviate. Per sostenere il tasso di crescita dell'economia nel medio e lungo termine sarà necessario continuare ad accrescere la qualità del capitale umano, puntando sull'istruzione e la preparazione professionale dei giovani, sulla ricerca, sulla formazione dei lavoratori disoccupati, inserendo la scienza e la cultura tra le priorità della politica nazionale.

Parallelamente, la strategia di riforma continuerà a essere accompagnata e sostenuta da una politica di bilancio volta al consolidamento strutturale delle finanze pubbliche e alla riduzione del debito; nuove azioni di stimolo, tra cui l'ulteriore riduzione della pressione fiscale e l'aumento progressivo degli investimenti pubblici, permetteranno di sostenere il rafforzamento della ripresa in una fase di notevole incertezza economica a livello internazionale.

## **Contesto esterno e risultati raggiunti**

L'azione di politica economica del Governo si è misurata negli ultimi mesi con un contesto esterno via via più problematico. Nel corso del 2015 il progressivo rallentamento delle grandi economie emergenti e la protratta fase di debolezza dell'Eurozona hanno negativamente influenzato l'andamento della

domanda esterna; sull'evoluzione dell'economia internazionale hanno inoltre pesato l'accresciuta volatilità sui mercati finanziari e la minaccia terroristica.

Nell'area dell'euro il permanere di spinte deflazionistiche – in parte dovute alle continue cadute delle quotazioni delle materie prime, ma anche alla debolezza della domanda interna – ostacola la trasmissione all'economia reale delle misure eccezionalmente espansive di politica monetaria adottate dalla Banca Centrale Europea; ne risultano frenati gli investimenti e l'acquisto di beni durevoli, accresciuto l'onere dei debiti pubblici e privati.

L'Eurozona resta inoltre caratterizzata da un'ineguale distribuzione della crescita e dell'occupazione che la espone periodicamente a shock, con seri rischi per la sostenibilità del progetto europeo; l'insoddisfacente processo di convergenza – anche nei comparti in cui l'integrazione sta procedendo con maggiore decisione, ad esempio nel settore bancario e della finanza – perpetua la segmentazione dell'area, ostacolando il necessario percorso di riforma strutturale delle diverse economie.

L'afflusso di migranti e richiedenti asilo costituisce solo una delle nuove sfide sistemiche, di natura eccezionale, che rivelano in modo drammatico i punti di debolezza del progetto europeo, incapace di adottare una politica coordinata ed elaborare iniziative comuni. Crescono in quasi tutti gli Stati membri il consenso verso proposte populiste e l'euroscetticismo. A fronte del rischio concreto che gli interessi nazionali prevalgano sul bene comune il Governo italiano ha proposto una articolata strategia europea per la crescita, il lavoro e la stabilità, affinché l'Europa sia parte della soluzione ai problemi che abbiamo di fronte e venga ricostituita la fiducia tra i cittadini e tra gli Stati membri.

Nonostante la fragilità del contesto di riferimento, l'economia italiana è tornata a crescere nel 2015 dopo tre anni consecutivi di contrazione – dello 0,8 per cento in termini reali, 1,5 nominali. Ne hanno beneficiato l'occupazione – insensibile incremento – e il tasso di disoccupazione, che si è ridotto in misura rilevante; il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro si è associato al buon andamento dei consumi delle famiglie.

I dati positivi di produzione industriale registrati nei primi mesi del 2016 lasciano prefigurare una nuova accelerazione del prodotto nei prossimi trimestri.

In linea con tali andamenti il DEF prevede per il 2016 un incremento del PIL pari all'1,2 per cento; nello scenario programmatico l'accelerazione della crescita proseguirebbe nel 2017 e nel 2018, anche beneficiando di una politica di bilancio orientata al sostegno dell'attività economica e dell'occupazione.

### **Gli investimenti: politiche di sostegno e di contesto**

Se nel 2015 la ripresa dell'economia italiana è stata in prevalenza sospinta dalle esportazioni e dai consumi, nel 2016 sarà necessario tenere conto dell'insoddisfacente crescita del commercio mondiale; anche per sostenere la crescita del prodotto si rendono necessari ulteriori miglioramenti di competitività e l'accelerazione degli investimenti, la componente della domanda che maggiormente ha subito l'impatto della grande crisi. Nel 2015 gli investimenti fissi hanno ripreso ad aumentare, anche nella componente degli investimenti pubblici. Si tratta di un altro importante segnale di inversione di tendenza dopo anni di contrazione, durante i quali è risultato evidente quanto sia stato relativamente facile ridurre gli investimenti pubblici e

quanto sia difficile riavviarli in tempi brevi. Per stimolare un'accelerazione degli investimenti privati e pubblici la legge di stabilità 2016 ha messo in campo risorse significative, cui si associa la richiesta di utilizzo della clausola per gli investimenti pubblici prevista dalle regole di bilancio dell'Unione Europea. Particolare rilevanza hanno l'intervento sugli ammortamenti a fronte di investimenti effettuati nel 2016 e il credito d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno nel quadriennio 2016-19. A queste risorse il Governo affianca misure in grado di migliorare ulteriormente il 'clima d'investimento' in Italia, segnatamente nelle aree degli strumenti di finanziamento, dell'efficienza della P.A. e della giustizia civile, della coesione territoriale.

A fronte delle difficoltà di finanziamento delle piccole e medie imprese e delle start-up il Governo ha messo in campo una molteplicità di strumenti, rivolti anche al supporto dell'innovazione tecnologica, della spesa in ricerca e sviluppo e della crescita dimensionale delle aziende. Nuove misure sono state introdotte per semplificare l'accesso al credito, incoraggiare la capitalizzazione e la quotazione in borsa delle imprese, la valorizzazione dei brevetti e delle altre opere dell'ingegno. Numerosi interventi normativi, in fase di attuazione, hanno inoltre reso l'assetto del sistema bancario italiano più moderno e competitivo: la riforma delle banche popolari, del credito cooperativo e delle fondazioni bancarie, la riforma delle procedure di insolvenza e di recupero dei crediti, l'introduzione di un sistema di garanzie pubbliche per la dismissione e cartolarizzazione dei crediti in sofferenza delle banche, l'accelerazione dei tempi di deducibilità fiscale delle perdite su crediti. Si tratta di un sistema bancario che resta solido, benché l'elevata consistenza delle sofferenze renda necessario accrescerne la resilienza. Il Governo ritiene che la strategia di rafforzamento del sistema creditizio debba basarsi anche su ulteriori interventi in materia di giustizia civile, che favoriscano la dismissione dei crediti in sofferenza da parte delle banche. Per agevolare le decisioni di investimento delle imprese la giustizia italiana deve divenire più equa ed efficiente, uniformandosi agli standard europei. A tal fine negli ultimi due anni si è proceduto alla introduzione del processo telematico e di incentivi fiscali alla negoziazione assistita e all'arbitrato, alla ridefinizione e razionalizzazione della geografia dei tribunali, all'allargamento della sfera di applicazione degli accordi stragiudiziali. Sono state inoltre avviate le riforme del processo civile e della disciplina delle crisi di impresa e dell'insolvenza – con l'obiettivo di aumentare le opportunità di risanamento delle crisi aziendali, limitandone i danni al tessuto economico circostante. Si perseguono obiettivi di snellimento e semplificazione della macchina giudiziaria, la cui transizione mira a una gestione manageriale dei procedimenti. Perché il 'clima d'investimento' in Italia migliori sensibilmente è anche indispensabile conseguire una maggiore efficienza della Pubblica Amministrazione, che deve essere in grado di rendere servizi di qualità a cittadini e imprese; sono state in tal senso approvate le norme riguardanti la semplificazione e l'accelerazione dei provvedimenti amministrativi, il codice dell'amministrazione digitale, la trasparenza negli appalti pubblici, la riorganizzazione delle forze di polizia e delle autorità portuali, dei servizi pubblici locali, delle società partecipate da parte delle amministrazioni centrali e locali, delle Camere di Commercio. Ulteriori interventi riguarderanno la lotta alla corruzione, la riforma della dirigenza pubblica, la disciplina del lavoro dipendente nella P.A., la riorganizzazione della Presidenza del Consiglio e degli enti pubblici

non economici. Il programma di riforma della P.A. si affiancherà all'attuazione dell'Agenda per la Semplificazione. Le politiche nazionali – comuni a tutte le regioni – vanno rafforzate laddove persistano ritardi nella formazione del capitale umano, nella produttività e nelle infrastrutture, supportandole anche con opportuni stimoli macroeconomici, quali quelli contenuti nella legge di stabilità 2016. Con l'obiettivo di contribuire alla riduzione degli squilibri territoriali il Masterplan per il Mezzogiorno mira a sviluppare filiere produttive muovendo dai centri di maggiore vitalità del tessuto economico meridionale, accrescendone la dotazione di capacità imprenditoriali e di competenze lavorative. La realizzazione dei progetti promossi dal Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (FEIS, al cuore del cosiddetto "Piano Juncker") sta già offrendo un contributo al rilancio degli investimenti privati: in base agli ultimi dati si registrano ventinove iniziative tra accordi di finanziamento e progetti infrastrutturali, per 1,7 miliardi di risorse. Considerando l'effetto della leva finanziaria potranno essere attivati investimenti pari a circa 12 miliardi.

### **Una politica di bilancio attenta alla crescita e alla sostenibilità delle finanze pubbliche**

L'andamento della finanza pubblica è soggetto ad alcuni vincoli, primo fra tutti l'esigenza di ridurre il debito pubblico in percentuale del PIL. Nel 2015 il rapporto debito/PIL si è sostanzialmente stabilizzato; per il 2016 si prevede una discesa dal 132,7 al 132,4 per cento; per il 2019 si prevede un valore pari al 124,3 per cento. L'inversione della dinamica del debito è un obiettivo strategico del Governo. Dopo aver raggiunto nel 2015 l'obiettivo prefissato di riduzione dell'indebitamento netto al 2,6 per cento del PIL, nel 2016 il disavanzo scenderà ulteriormente al 2,3 per cento. Negli anni successivi spazio di bilancio addizionale verrà generato da maggiori entrate e risparmi di spesa – realizzati mediante un ampliamento del processo di revisione della spesa. L'effetto congiunto di queste misure assicurerà la riduzione dell'indebitamento netto all'1,8 per cento del PIL nel 2017. L'azione di consolidamento delle finanze pubbliche beneficia dell'attuazione del programma di privatizzazioni di aziende e proprietà immobiliari dello Stato, uno strumento fondamentale per modernizzare le società partecipate e contribuire alla revisione della spesa. È una politica di bilancio in linea con quella adottata negli ultimi due anni, che incide sulla composizione delle entrate e delle spese in maniera favorevole alla crescita, al tempo stesso attenta alla disciplina di bilancio e al rispetto delle regole europee. Basti ricordare che negli anni della crisi finanziaria l'Italia risulta il paese che ha mantenuto l'avanzo primario corretto per il ciclo sui valori in media più elevati dell'area dell'euro; è stata tra i pochi paesi ad aver conseguito un saldo primario positivo, a fronte della gran parte dei paesi membri dell'Eurozona che hanno visto deteriorare la loro posizione nel periodo considerato.

Il Governo ritiene inopportuno e controproducente adottare una intonazione più restrittiva di politica di bilancio in considerazione di diversi fattori: i) i concreti rischi di deflazione e stagnazione, riconducibili al contesto internazionale; ii) l'insufficiente coordinamento delle politiche fiscali nell'Eurozona, che complessivamente esprime una politica di bilancio inadeguata se tenuto conto

della evidente carenza di domanda aggregata; iii) gli effetti perversi di manovre eccessivamente restrittive, che potrebbero finire per peggiorare, anziché migliorare, il percorso di aggiustamento del rapporto debito/PIL.

L'Italia ha accumulato negli anni un debito elevato, la cui gestione è divenuta più difficile con la perdita di prodotto causata dalla recessione e per via delle spinte deflazionistiche. Ciò malgrado la politica di bilancio può favorire la crescita ancorando le aspettative di imprese e famiglie a una prospettiva credibile di riduzione del rapporto debito/PIL e migliorando la composizione dell'intervento pubblico. In merito al primo obiettivo, va ricordato che nel corso dell'ultimo biennio la politica di bilancio ha conseguito gli obiettivi indicati senza interventi correttivi in corso d'anno e senza aumenti del prelievo sul lavoro, sulle imprese e sui consumi, bensì conseguendo nel periodo una diminuzione della pressione fiscale di 0,8 punti percentuali. In merito al secondo obiettivo, il processo di revisione della spesa verrà reso più efficace dalla riforma del processo di formazione del bilancio dello Stato. Tale innovazione contribuirà al superamento della logica emergenziale che ha contraddistinto la politica di bilancio e la politica economica tutta negli ultimi anni; accrescerà la responsabilizzazione dei titolari delle decisioni di spesa, al tempo stesso agevolando un esame dell'intera struttura del bilancio, anziché dei soli cambiamenti attuati con la legge di stabilità.

Anche le riforme istituzionali che il Parlamento ha approvato sono funzionali a una politica economica orientata al medio e lungo termine. La riforma della legge elettorale, il superamento del bicameralismo e la revisione dell'allocatione delle competenze tra centro e periferia assicureranno una governance politica più stabile ed efficace. Si tratta di un insieme di riforme cruciali, che permetterà di superare alcuni limiti storici del nostro Paese e che è reso ancor più rilevante dalla crescente fragilità che la lunga crisi economica sta immettendo nei sistemi politico istituzionali di diversi paesi europei. Davanti a una prospettiva di incertezza e debolezza che si va diffondendo nel panorama globale, queste riforme restituiranno all'Italia la capacità di competere e confrontarsi con le principali economie del mondo.

## ***Contesto Regionale***

### **Analisi dei fattori di competitività regionali**

Per quanto la crisi abbia colpito l'economia regionale ed abbia drammaticamente ridotto il suo potenziale produttivo, la Campania rimane ancora la prima realtà industriale nell'ambito delle regioni della "convergenza", sebbene con una base manifatturiera messa nettamente a rischio – e fortemente ridimensionata in termini assoluti - dalla profondità e dalla durata del calo della domanda.

La condizione di prolungata recessione che ha contrassegnato l'ultimo quinquennio e che trova riscontro nell'andamento del PIL regionale a partire dal 2008, ha determinato, infatti, una caduta così intensa e persistente dei livelli di attività da allontanare la Campania dal trend di "crescita" medio nazionale - mettendo a repentaglio l'intero sistema di imprese - senza, tuttavia, alterare la posizione relativa della regione nel panorama meridionale.

Dopo il 2007, mentre l'Italia ha perso fino al 2012, quasi 102 miliardi di euro in termini di PIL (a prezzi costanti), corrispondenti ad un arretramento vicino al 7%, il Mezzogiorno, le regioni della Convergenza e la Campania hanno ceduto, rispettivamente, 33, 27 e 10 miliardi di euro (pari al 9,4%, al 9,8% e al 10,2% del 2007) seguendo un trend sostanzialmente analogo e posizionandosi, alla fine, molto al di sotto dei valori del PIL registrati nel 2000.

In altri termini, se nel 2000 la Campania "valeva" all'incirca il 33,7% del PIL totale delle regioni della Convergenza, questo peso non si è sostanzialmente modificato nemmeno dopo l'insorgere della crisi, oscillando, nel periodo in esame, tra il 34,1% del 2008 e il 33,9% del 2012.

Negli ultimi anni, poi, la caduta del PIL regionale (in termini "reali") è proseguita senza soluzione di continuità, mantenendo e, anzi, approfondendo il divario esistente nei confronti delle regioni più ricche. Per quanto il trend (-2,1% nel 2013 e -1,2% nel 2014) segua, in effetti, lo stesso andamento (a tassi negativi ma decrescenti) che si è verificato in Italia, l'evoluzione – anche quella "prevista" per i prossimi anni che farebbe registrare una ripresa generalizzata ma ben più consistente nelle regioni del Centro-nord – finisce per aumentare la distanza, in termini di sviluppo, fra i risultati raggiunti, rispettivamente, dalla Campania e dal resto del Paese.

Certamente più evidente è, invece, lo "stacco" della Campania, anche rispetto al gruppo dei territori "in ritardo" (oltre che rispetto all'Italia), dal punto di vista della diminuzione registrata nelle componenti "interne" della domanda. A partire dal primo anno della recessione (2008), la caduta di consumi e investimenti – vale a dire della quota predominante del mercato al quale si rivolge l'offerta delle imprese regionali – è stata, come si vede, impressionante e sensibilmente superiore a quella verificatasi in tutte le altre ripartizioni. Ciò ha comportato il passaggio della Campania all'ultimo posto fra le regioni italiane, in termini di evoluzione della spesa finale e, quindi, di riduzione della produzione e dei redditi ad essa collegati, nonché l'approfondirsi dei divari territoriali (sociali ed economici) riconducibili a questa nuova condizione.

In definitiva, il processo di deindustrializzazione - iniziato ben prima del 2008 – è proseguito senza particolari accelerazioni anche negli ultimi anni (quelli della crisi mondiale) ed ha interessato tutti i territori del Paese (nelle aree più sviluppate come in quelle "in ritardo"), mantenendo pressoché inalterate le posizioni relative e, quindi, confermando, pur con qualche limatura, il ruolo predominante della Campania nell'ambito delle regioni dell'Obiettivo "Convergenza".

Anche nel lungo periodo, poi, il Valore Aggiunto prodotto dall'insieme delle attività industriali ha conservato il medesimo peso sul corrispondente aggregato misurabile per le quattro regioni della "convergenza" (rispettivamente, il 32% in totale e il 36% per le sole imprese manifatturiere), a dimostrazione del fatto che la crisi, nonostante l'evidente inasprimento manifestatosi negli ultimi anni, non sembra aver avuto effetti significativi sui livelli di "competitività relativa", almeno all'interno del gruppo delle regioni in ritardo.

Tuttavia, la conclusione di questa prima analisi non è meno rilevante e grave per la tenuta e le prospettive dell'economia della Campania.

Se il posizionamento della regione – ed in particolare, del suo apparato manifatturiero – non sembra aver subito, con la crisi, un peggioramento significativo in termini "relativi", è il valore "assoluto" della caduta e del

ridimensionamento che si è registrato nella base produttiva e industriale della regione che deve seriamente preoccupare.

Nell'ultimo decennio e fino al 2011, infatti, l'industria in senso stretto della Campania ha perduto complessivamente quasi il 2,5% in termini di valore aggiunto (sul totale regionale) a prezzi costanti, con una contrazione che corrisponde all'incirca ad un quinto del peso registrato nell'anno iniziale (dal 13,3% del 2000 al 10,9% del 2011).

La maggior parte di quest'arretramento (1,8%), poi, si è consumata nel periodo successivo al 2007 quando, con l'insorgere della crisi, il processo di deindustrializzazione ha nettamente accelerato, raggiungendo livelli straordinari ed allarmanti.

In definitiva, la base economica della regione, che già nel 2000 manifestava un evidente "ritardo" del suo sistema industriale, in grado di contribuire per meno del 12% alla formazione del PIL, ha conosciuto negli ultimi anni un'ulteriore vistosa perdita di prodotto (e capacità) innanzitutto del comparto manifatturiero (ridotto, nel 2010, a meno dell'8%), accrescendo, per converso, il peso delle attività terziarie e, soprattutto, del valore aggiunto corrispondente al variegato universo del suo "settore pubblico allargato".

La contrazione registrata nel tessuto produttivo della regione è stata, quindi, particolarmente significativa (innanzitutto in termini assoluti), con la conseguenza di confinare la Campania (al pari delle altre regioni del Mezzogiorno) in un'area sempre più

periferica e sempre meno industrializzata, del tessuto economico nazionale.

Nel complesso, l'industria manifatturiera della Campania è passata, dal 2000 al 2010, da poco più di 7,9 miliardi di valore aggiunto prodotto (a prezzi correnti) a circa 7,2 miliardi di euro, con una perdita decisamente più consistente in termini reali (più di 1,7 miliardi di euro, pari a quasi il 22% del valore iniziale).

Un'evoluzione negativa che - partendo da un dato di per sé già insufficiente rispetto alle necessità ed al peso della comunità regionale - ha raggiunto, con la crisi, livelli allarmanti, non tanto e non solo per gli inevitabili effetti (diretti) sul prodotto e sul reddito, quanto soprattutto per la sensibile contrazione di quel sistema di attività in grado di alimentare gli investimenti, la domanda di lavoro, forniture e beni intermedi ed il mercato dei servizi alle imprese.

Mentre negli altri rami e, segnatamente, nei "servizi", la recessione ha evidentemente interrotto il trend di crescita, ma non è stata in grado di riportare il valore aggiunto al di sotto dei livelli di inizio periodo (2000), nel caso delle attività industriali la crisi ha certamente aggravato (ma non ha determinato) il processo di progressiva perdita di tenuta e di capacità produttiva delle imprese regionali, con effetti che, soprattutto in prospettiva, rendono certamente più problematici gli scenari di sviluppo e la competitività dell'intero sistema.

Da quest'ultimo punto di vista, infatti, anche i più recenti dati dell'ISTAT, relativi alle esportazioni delle regioni, segnalano che:

- per quanto influenzate da una forte variabilità di tipo "congiunturale", le esportazioni della Campania sono cresciute nel 2013 dell'1,8%, a fronte di una sostanziale stabilità in Italia (-0,1%) e di una netta diminuzione per l'insieme delle regioni del Mezzogiorno (-8,1%);
- la dinamica recente, tuttavia, non riesce ad alterare la posizione strutturalmente marginale della regione nel commercio internazionale, tant'è che le esportazioni campane rappresentano, alla fine (nel 2013),

appena il 2,5% di quelle nazionali, seguendo un'evoluzione comunque discendente nel medio-lungo periodo (3% nel 2000; 2,7% nel 2009);

- anche la propensione a esportare - calcolata in termini di valore delle esportazioni di merci sul PIL - segnala per la Campania un modesto incremento nel periodo 2007-2011 ed un valore nel 2011 (9,7%) molto al di sotto, sia di quello relativo alla media dell'intero Paese (23,8%), sia di quello registrato per le regioni del Mezzogiorno (11,6%).

In questo contesto socio-economico assume quale doveroso riferimento il programma di mandato proposto dal Presidente della Regione Campania agli elettori e trasfuso nel Documento Economico e Finanziario (DEFRC Campania), rispetto al quale, peraltro, vengono individuati gli specifici obiettivi programmatici.

Lo stesso DEFRC Campania sancisce, d'altronde, le regole generali per assolvere gli indicati fini programmatici definendo le aree strategiche e funzionali corrispondenti alle aree di competenza dei Dipartimenti, quali articolazioni di vertice degli uffici regionali cui è assegnato il compito di raccordo e "cerniera" tra l'indirizzo politico e l'attività di gestione.

A fondamento della programmazione effettuata, risiede la consapevolezza che, sul piano istituzionale, economico e civile, la Campania deve costituire un "sistema" e che il DEFRC deve connotarsi in termini di concretezza e affidabilità, indicando gli impegni che la Regione intende assolvere nel rispetto dei vincoli stabiliti per il sistema finanziario della Repubblica, nello spirito della leale collaborazione.

Tra gli obiettivi strategici della Regione sono da sottolineare, sempre in coerenza con le linee strategiche del mandato: quello di non aumentare e se possibile anche ridurre la pressione fiscale sulle attività produttive, in modo tale da concorrere ad una linea di azione che conduca ad una maggiore occupazione ed a un maggiore sviluppo; quello di perseguire rigorosamente l'efficienza nello svolgimento delle attività, sanzionando ogni extra costo non necessario; la necessaria difesa delle fasce deboli della popolazione.

Questi obiettivi non hanno carattere settoriale, ma investono l'intero insieme degli interventi regionali sul lato della spesa e su quello dell'entrata.

Più in generale, la programmazione regionale è improntata al richiamo dell'amministrazione a mettere il lavoro al primo posto in modo da darsi un obiettivo primario: sconfiggere la recessione.

Poiché le risorse sono scarse, occorre efficienza e coesione negli interventi. Nel DEFRC Campania vi sono, al riguardo, due utili indicazioni: a) è fondamentale l'osservazione che gli strumenti adottati vadano valutati tenendo conto degli effetti addizionali, in termini di sviluppo ed occupazione, che essi producono; b) occorre, fondamentalmente, che il Documento unico di programmazione della Regione produca un quadro coerente di interventi sostenibili e compatibili.

Su queste linee programmatiche regionali si innesta anche la programmazione locale come sarà dato di esporre nel corso del presente documento.

## **Condizioni Interne**

### ***Il territorio***

Il territorio del comune di Cetara si estende su una superficie 4,97 km quadrati, con densità 438,79 ab/kmq, e confina con i Comuni di Vietri sul Mare e Maiori. Il territorio comunale è incluso nel perimetro del Parco Regionale dei Monti Lattari. Continuano a risultare prevalenti l'attività economica della pesca e del turismo

con un numero di imprese del settore in crescita. Si registra un forte incremento della ricettività extralberghiera con nuove attività di bed and Breakfast e case e appartamenti per vacanze (B. e B. n. 11 per un totale di n. 51 posti letto; N. 11 sono i ristoranti e pizzerie e n. 9 i bar, di cui 1 stagionale).

### **L'andamento demografico**

La popolazione residente al 30 dicembre 2015 ammonta a **2.141** unità, in diminuzione rispetto al 2014, con un saldo negativo di 39 abitanti.

Si registra un calo delle nascite: nell'anno 2015 sono nati n. 8 bambini (3 maschi e 5 femmine), meno due unità rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (10 nati), e meno 10 unità rispetto all'anno 2013 che aveva fatto registrare 18 nati. Si segnala una lieve diminuzione del numero di decessi nell'anno 2015 (22 a fronte di 23 del 2014, mentre nel 2013 si è registrato un picco di 32 unità).

Il saldo migratorio si mantiene negativo (- 24 unità; - 26 nell'anno 2013), da cui scaturisce una conferma del trend in diminuzione della popolazione.

### **Popolazione per sesso**

<b>Anni</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>
<b>2013</b>	<b>1101</b>	<b>1118</b>	<b>2219</b>
<b>2014</b>	<b>1076</b>	<b>1104</b>	<b>2180</b>
<b>2015</b>	<b>1053</b>	<b>1088</b>	<b>2141</b>

Le **famiglie** a fine dicembre 2015 n. 790, in diminuzione rispetto all'anno precedente (n. 812): 2,71 il numero medio di componenti.

<b>ANNI</b>	<b>NUCLEI FAMILIARI</b>	<b>Numero medio componenti</b>
2013	835	2,66
2014	812	2,68
2015	790	2,71

### **Stranieri al 30.12.2015**

<b>COMUNITARI</b>	<b>EXTRACOMUNITARI</b>	<b>TOTALE</b>	<b>% su Popolazione</b>
17	<b>15</b>	<b>32</b>	<b>1,5</b>

Sostanzialmente stabile il numero di stranieri residenti.

L'incidenza degli stranieri sulla popolazione residente è largamente inferiore al dato nazionale che si attesta (dati ISTAT 2013) al 7,4%.

<b>Movimento della popolazione residente</b>				
	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>Var. assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
<b>Nati vivi</b>	<b>10</b>	<b>8</b>	<b>-2</b>	<b>20%</b>
<b>Morti</b>	<b>23</b>	<b>22</b>	<b>-1</b>	<b>4,34%</b>
<b>Saldo naturale</b>	<b>-13</b>	<b>-14</b>	<b>1</b>	<b>7,69 %</b>
<b>Immigrati</b>	<b>26</b>	<b>24</b>	<b>-2</b>	
<b>Emigrati</b>	<b>52</b>	<b>48</b>	<b>-4</b>	
<b>Saldo migratorio</b>	<b>-26</b>	<b>-24</b>	<b>2</b>	
<b>Saldo totale</b>	<b>-39</b>	<b>-38</b>		
<b>Popolazione res. a fine anno</b>	<b>2180</b>	<b>2141</b>		

Il saldo naturale risulta nel 2014 negativo (- 14). La dinamica migratoria concorre anche nel 2015 in maniera decisiva al saldo negativo che sta caratterizzando il trend demografico del comune.

### ***Popolazione per classi di età***

<b>Fasce d'età</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>
<b>0-5</b>	<b>41</b>	<b>34</b>	<b>75</b>
<b>6-10</b>	<b>52</b>	<b>55</b>	<b>107</b>
<b>11-15</b>	<b>51</b>	<b>34</b>	<b>85</b>
<b>16-20</b>	<b>48</b>	<b>61</b>	<b>109</b>
<b>21-25</b>	<b>49</b>	<b>56</b>	<b>105</b>
<b>26-30</b>	<b>76</b>	<b>73</b>	<b>149</b>
<b>31-35</b>	<b>61</b>	<b>63</b>	<b>124</b>
<b>36-40</b>	<b>71</b>	<b>66</b>	<b>137</b>
<b>41-45</b>	<b>84</b>	<b>71</b>	<b>155</b>

<b>46-50</b>	<b>87</b>	<b>75</b>	<b>162</b>
<b>51-55</b>	<b>78</b>	<b>82</b>	<b>160</b>
<b>56-60</b>	<b>66</b>	<b>83</b>	<b>149</b>
<b>61-65</b>	<b>77</b>	<b>70</b>	<b>147</b>
<b>66-70</b>	<b>63</b>	<b>79</b>	<b>142</b>
<b>71-75</b>	<b>54</b>	<b>61</b>	<b>115</b>
<b>76-80</b>	<b>46</b>	<b>40</b>	<b>86</b>
<b>81-85</b>	<b>28</b>	<b>41</b>	<b>69</b>
<b>86-90</b>	<b>15</b>	<b>36</b>	<b>51</b>
<b>91-95</b>	<b>4</b>	<b>10</b>	<b>14</b>
<b>96-100</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

### Popolazione Cetara 2001-2014

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Cetara** dal 2001 al 2014.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CETARA (SA) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

<b>Anno</b>	<i>Data rilevamento</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
-------------	-------------------------	------------------------------	----------------------------	-------------------------------	------------------------	--------------------------------------

<b>2001</b>	31 dicembre	<b>2.364</b>	-	-	-	-
<b>2002</b>	31 dicembre	<b>2.401</b>	+37	+1,57%	-	-
<b>2003</b>	31 dicembre	<b>2.383</b>	-18	-0,75%	802	2,97
<b>2004</b>	31 dicembre	<b>2.390</b>	+7	+0,29%	812	2,94
<b>2005</b>	31 dicembre	<b>2.363</b>	-27	-1,13%	817	2,89
<b>2006</b>	31 dicembre	<b>2.392</b>	+29	+1,23%	835	2,86
<b>2007</b>	31 dicembre	<b>2.385</b>	-7	-0,29%	842	2,83
<b>2008</b>	31 dicembre	<b>2.361</b>	-24	-1,01%	851	2,77
<b>2009</b>	31 dicembre	<b>2.352</b>	-9	-0,38%	857	2,74
<b>2010</b>	31 dicembre	<b>2.317</b>	-35	-1,49%	863	2,68
<b>011 <sup>(1)</sup></b>	8 ottobre	<b>2.311</b>	-6	-0,26%	858	2,69
<b>011 <sup>(2)</sup></b>	9 ottobre	<b>2.302</b>	-9	-0,39%	-	-
<b>011 <sup>(3)</sup></b>	31 dicembre	<b>2.283</b>	-34	-1,47%	852	2,68
<b>2012</b>	31 dicembre	<b>2.238</b>	-45	-1,97%	852	2,63
<b>2013</b>	31 dicembre	<b>2.219</b>	-19	-0,85%	835	2,66
<b>2014</b>	31 dicembre	<b>2.180</b>	-39	-1,76%	812	2,68

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

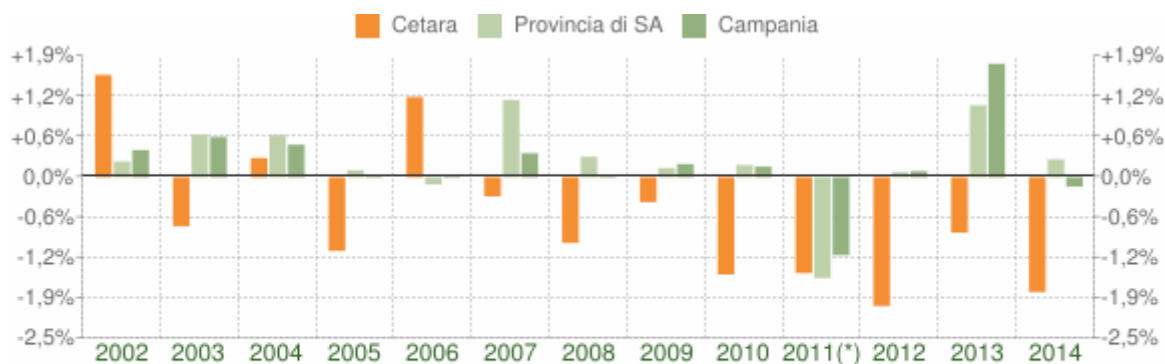
La [popolazione residente a Cetara al Censimento 2011](#), rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **2.302** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **2.311**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **9** unità (-0,39%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

### Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Cetara espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Salerno e della regione Campania.



Variazione percentuale della popolazione

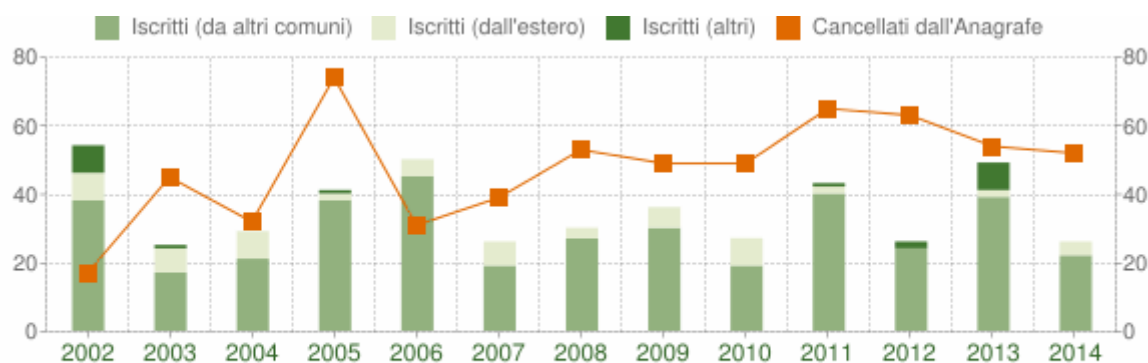
COMUNE DI CETARA (SA) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

### Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Cetara negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CETARA (SA) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2014. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

<b>Anno</b> 1 gen-31 dic	<b>Iscritti</b>			<b>Cancellati</b>			<b>Saldo Migrat orio con l'estero</b>	<b>Saldo Migrat orio totale</b>
	<i>DA altri comuni</i>	<i>DA est ero</i>	<i>per altri motiv i (*)</i>	<i>PER altri comuni</i>	<i>PER est ero</i>	<i>per altri motiv i (*)</i>		
<b>2002</b>	38	8	8	17	0	0	+8	+37
<b>2003</b>	17	7	1	43	0	2	+7	-20
<b>2004</b>	21	8	0	32	0	0	+8	-3
<b>2005</b>	38	2	1	74	0	0	+2	-33
<b>2006</b>	45	5	0	30	1	0	+4	+19
<b>2007</b>	19	7	0	37	2	0	+5	-13
<b>2008</b>	27	3	0	50	3	0	0	-23
<b>2009</b>	30	6	0	48	1	0	+5	-13
<b>2010</b>	19	8	0	47	2	0	+6	-22
<b>2011 <sup>(1)</sup></b>	29	1	0	34	2	0	-1	-6
<b>2011 <sup>(2)</sup></b>	11	1	1	28	0	1	+1	-16
<b>2011 <sup>(3)</sup></b>	40	2	1	62	2	1	0	-22
<b>2012</b>	24	0	2	60	1	2	-1	-37
<b>2013</b>	39	2	8	43	0	11	+2	-5
<b>2014</b>	22	4	0	47	5	0	-1	-26

(\*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

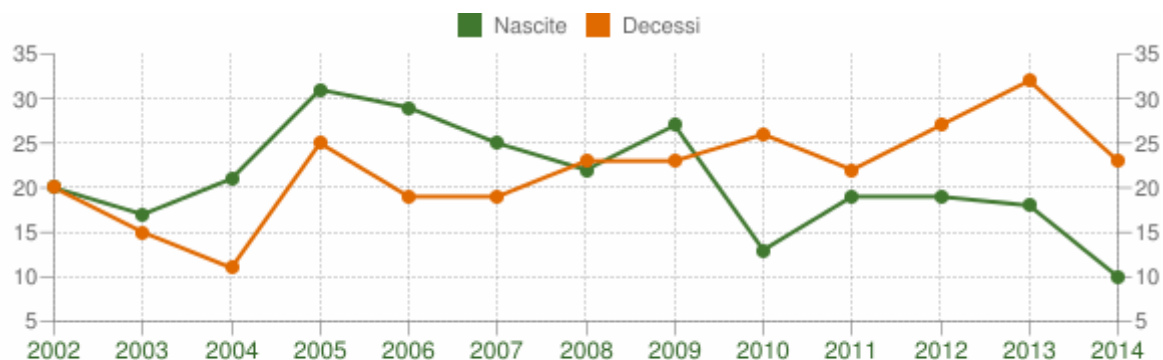
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(<sup>3</sup>) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

### Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CETARA (SA) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2014. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	20	20	0
2003	1 gennaio-31 dicembre	17	15	+2
2004	1 gennaio-31 dicembre	21	11	+10
2005	1 gennaio-31 dicembre	31	25	+6
2006	1 gennaio-31 dicembre	29	19	+10
2007	1 gennaio-31 dicembre	25	19	+6
2008	1 gennaio-31 dicembre	22	23	-1
2009	1 gennaio-31 dicembre	27	23	+4
2010	1 gennaio-31 dicembre	13	26	-13
2011 ( <sup>1</sup> )	1 gennaio-8 ottobre	17	17	0

2011 <sup>(2)</sup>	9 ottobre-31 dicembre	2	5	-3
2011 <sup>(3)</sup>	1 gennaio-31 dicembre	19	22	-3
2012	1 gennaio-31 dicembre	19	27	-8
2013	1 gennaio-31 dicembre	18	32	-14
2014	1 gennaio-31 dicembre	10	23	-13

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

### Struttura organizzativa dell'Ente

La struttura organizzativa dell'Ente risente in maniera rilevante delle riduzioni del numero di dipendenti a causa dei collocamenti in quiescenza degli ultimi 5 anni e delle politiche di contenimento della spesa per il personale adottate negli ultimi anni dallo Stato, con una normativa specifica talora contraddittoria e di difficile interpretazione (si veda al riguardo la sequenza di disposizioni normative contenute nelle Leggi di stabilità degli ultimi cinque anni).

La dotazione organica attuale è stata approvata con deliberazione di giunta n.65, adottata in data 09.05.2014. L'organizzazione dell'Ente è articolata in n. 4 Aree Funzionali ciascuno dei quali è affidato a una Posizione organizzativa in quanto nell'Ente non è stata istituita la Dirigenza:

Si riporta inoltre di seguito, la tabella riepilogativa del personale del Comune di Cetara alla data del 31/12/2015, distinguendo tra dotazione organica e personale in servizio.

Posizione economia	Posti previsti	Personale in servizio
A1	-	-
B1	4	3
B3	1	-
C1	10	6
D1	5	1
D3	-	-
<b>Totali</b>	20	10

Delle 5 figure di cat. D1 :

- una- Responsabile Area Tecnica- è ricoperta da dipendente assunto con contratto a tempo indeterminato;

- una- Responsabile Area Finanziaria- è ricoperta da dipendente assunto con contratto a tempo indeterminato;
- una- Responsabile Edilizia Privata e Urbanistica- è ricoperta con rapporto ex art. 110 D.Lgs. 267/2000;
- una- Responsabile Area Vigilanza- è ricoperta da personale in regime di convenzionamento enti finitimi.

### Società partecipate

Con riferimento alle ricognizione delle società partecipate l'Ente possiede partecipazioni nelle seguenti società:

- 1) Consorzio Comuni Bacino Salerno 2;
- 2) Ausino S.p.A.;
- 3) Cetara Servizi e Sviluppo Unipersonale;
- 4) Consorzio Asmez;
- 5) Asmenet Campania Scarl;
- 6) Sviluppo Costa d'Amalfi;
- 7) Trasporti Marittimi Salernitani S.p.A.;
- 8) Consorzio Autorità di Ambito Sele;
- 9) GalTera Protetta.

Denominazione / Sede	Codice Fiscale Partita Iva	Tipo di Partecipazione	Partecipazione Valore Nominale Percentuale %	
Consorzio Comuni Bacino Salerno 2	C.F.P.I: 03151600651	Diretta		0,56
Ausino S.p.A.	C.F.: 80032380653 P.I.: 00593060650	Indiretta		2,00
Cetara Servizi e Sviluppo Unipersonale	C.F.P.I: 04488070659	Diretta	10.000,00	100,00
Consorzio Asmez	C.F.P.I: 06781060634	Diretta	516,46	0,07
Asmenet Campania Scarl	C.F.P.I: 05166621218	Diretta	239,00	0,25
Sviluppo Costa d'Amalfi		Diretta		0,974
Trasporti Marittimi Salernitani S.p.A.	C.F.P.I: 03601810652	Diretta	2.582,30	0,5
Consorzio Autorità di Ambito Sele	C.F.P.I: 03493760650			0,23
AL Terra protetta	<b>C.F.P.I</b>			Diretta

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 32 del 31.03.2015 è stato predisposto il Piano di razionalizzazione delle società partecipate in attuazione all'art. 1, comma 612 della Legge n. 190/2014.

## **Sistema di rendicontazione dei risultati**

Nel corso del primo anno del mandato amministrativo, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP saranno oggetto di verifica come di seguito indicato:

- entro il 15/11/2016 come previsto dalla vigente normativa;
- con la prossima legge di stabilità per l'anno 2017.

I documenti e atti di cui sopra saranno pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente al fine di assicurare la più ampia e diffusione e conoscibilità degli stessi.

## **LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO**

Il Programma di mandato del Sindaco, che delinea l'azione di governo dell'Amministrazione Comunale di Cetara per il quinquennio 2016/2021 è stato approvato con delibera di Consiglio comunale contestualmente alla presentazione del presente documento, in ossequio alle previsioni della vigente normativa sopra richiamata. Linee Programmatiche che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente che prenderanno avvio effettivo con l'approvazione del Bilancio di Previsione 2017/2019 risultando in corso interventi ed iniziative che attengono a scelte della precedente amministrazione: di seguito si riporta il programma di mandato del Sindaco presentato per le amministrative del 05/06/2016,

### **LINEE PROGRAMMATICHE**

#### **SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA' EPOLITICHE PER IL LAVORO**

- Ampliamento delle attività della società "Cetara Servizi e sviluppo srl", tra cui la gestione della spiaggia attrezzata comunale e un nuovo campo boe. La gestione delle attività portuali (pontili), il controllo dei parcheggi comunali e della pulizia del territorio di Cetara;
- Partenza del progetto del mercato del pesce;
- Incentivazione, valorizzazione e promozione delle produzioni tipiche locali;
- Collaborazione col neo consorzio per ottenere la **dopper** per la "colatura di alici di Cetara";
- Promozione e sostegno all'agricoltura;
- Promozione di interventi volti alla programmazione e allo sviluppo dei servizi e delle imprese presenti sul territorio.
- Incremento del **SUAP** (sportello unico per le attività produttive) e **SUE** (sportello unico edilizia);
- Promozione e sostegno alle politiche per il lavoro, informazione agli adulti, occupati e inoccupati;
- Rifacimento della pavimentazione comunale nelle zone di interesse turistico – commerciale ( con possibilità di installazione di "dehors");

- Agevolazioni fiscali per aperture di nuove esercizi commerciali e pubblici, ( in zona B) al fine di favorire e incentivare l'impreditoria giovanile;

### **LAVORI PUBBLICI**

- Miglioramento dell'arredo urbano e riqualificazione degli spazi pubblici esistenti;
- D'intesa con Regione Campania, Provincia di Salerno ed Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato risoluzione definitiva della problematica riguardante la depurazione, sostenendo l'ipotesi progettuale della realizzazione della condotta sottomarina di allontanamento dei reflui verso impianto di depurazione di Salerno ;
- Prolungamento del porto e recupero del fronte mare con l'ampliamento dell'arenile e miglioramento delle aree di balneazione;
- Realizzazione di nuova pavimentazione nelle aree utilizzate dagli esercizi pubblici e commerciali per potenziare le attività economiche e stimolare l'insediamento di nuove attività commerciali;
- Razionalizzazione e nuovo disegno di Piazza Martiri Ungheresi allo scopo di favorire il decongestionamento dell'area e la migliore percorrenza dello stesso;
- Riqualificazione dell' invaso spaziale Piazza San Francesco e delle aree pubbliche comunali limitrofe la Chiesa di San Pietro;
- Recupero delle strade interpoderali esistenti per incrementare il turismo agro – alimentare e valorizzazione della parte rurale del territorio;
- Realizzazione locali per attività istituzionali e sociali mediante utilizzo degli spazi acquisiti al patrimonio comunale;
- Potenziamento sistema parcheggi coerentemente con quanto previsto dalla normativa regionale e comunale in fase di approvazione;
- Riqualificazione e razionalizzazione dell'area cimiteriale mediante, tra l'altro, la modifica del perimetro cimiteriale;
- Completamento attività di sistemazione idraulico forestale del torrente Cetus e dei suoi valloni affluenti;

### **POLITICHE PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

- Attività a sostegno della realizzazione di edilizia economica e popolare per superamento, ove possibile, dei vincoli idrogeologici esistenti;
- Creazione di nuove aree di parcheggio;
- Attuazione PUA di gestione delle coste coerentemente con le previsioni del disegno di legge regionale, in modo da aumentare l'offerta turistica mediante rilascio di nuove concessioni demaniali marittime;
- Piani di recupero per riqualificazione urbanistica di comparti omogenei;

- Ridisegno degli spazi antistanti i locali commerciali e previsioni di potenziamento di “dehors” per utilizzo anche invernale delle aree pubbliche in concessione ai locali commerciali. L'obiettivo è di fornire servizi per il turismo migliorando le strutture, in risposta alle richieste del mercato, sotto l'aspetto della qualità e assicurando, al contempo, il corretto assetto urbanistico ed edilizio del territorio nel rispetto dei principi di sicurezza e di qualificazione dell'ambiente urbano.

### **POLITICHE PER L'AMBIENTE E QUALITÀ DELLA VITA**

- Riqualificazione dell'area portuale e potenziamento del sistema di raccolta dei rifiuti portuali, con delocalizzazione dei punti di ricovero degli automezzi comunali;
- Potenziamento del Progetto “differenziAMOCi”, con attuazione di forme diverse per il ritiro dei rr.ss.uu.;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'alveo e delle sponde del torrente Cetus e dei suoi valloni affluenti;
- Pulizia ordinaria con frequenza annuale del fondo portuale;
- Potenziamento dell'attività di pulizia mediante più frequente e diffuso spazzamento e lavaggio di vicoli e strade;
- Sottoscrizione di accordi con i cittadini per la cura di particolari aree verdi allo scopo di assicurare la tutela e la salvaguardia del verde pubblico ;
- Installazione di una stazione di monitoraggio per la qualità dell'aria e dell'acqua attraverso una più proficua collaborazione con l'ARPAC;
- Certificazione di Qualità Ambientale denominata BANDIERA BLU;
- Monitoraggio ambientale delle acque domestiche destinate al consumo umano (random presso le abitazioni dei cittadini) per garantire e promuovere l'utilizzo delle stesse, economizzando così le spese di acquisto di acque in bottiglia.
- Valorizzazione e recupero dell'ambiente naturale. Sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Formulazione piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente;
- Promozione dell'utilizzo delle energie alternative ed il risparmio energetico, verranno organizzati incontri finalizzati a divulgare le iniziative nel settore con i relativi vantaggi. Contestualmente il Comune proseguirà nella sostituzione delle vecchie lampade con nuovi impianti a led ( pubblici illuminazione ed edifici pubblici);
- Creazione di una postazione di Bike sharing (condivisione dell'uso di biciclette elettriche con gli altri paesi della costiera);

### **AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA**

- Promozione e sostegno al Progetto relativo al riconoscimento del marchio DOP della Colatura di Alici;
- Istituzione presso molo sopraflutto di mercatino ittico locale per garantire maggiore redditività ai pescatori di Cetara;
- Individuazione di percorsi agrituristici per lo sviluppo dell'economia montana con iniziative atte alla conoscenza del territorio mediante visite guidate presso limoneti, vigneti, orti privati attrezzando sentieri, percorsi naturalistici e aree di sosta attrezzate dove poter organizzare anche incontri e percorsi didattici per la promozione del territorio.

### **DIRITTO ALLO STUDIO**

- Garantire il diritto allo studio e alla formazione, mediante il sostegno agli istituti operanti sul territorio, agli studenti e alle famiglie, anche mediante borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, e indennità a sostegno degli alunni;
- Assicurare la manutenzione dell'edilizia scolastica, in particolar modo gli adeguamenti per la sicurezza ed abbattimento delle barriere architettoniche, il riammodernamento degli arredi scolastici di competenza comunale;
- Garantire il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri, anche mediante la fornitura di strumenti di approfondimento aggiuntivi a quelli già esistenti e assicurati in ambito scolastico.
- Diffusione e sostegno ad attività didattiche aggiuntive, che mirano essenzialmente al potenziamento dei servizi offerti;

- **Istituzione di un corso pre-scolastico:**

tale corso si pone l'obiettivo di permettere ai futuri alunni di alimentare il desiderio di conoscenza, il senso di socializzazione e di condivisione all'interno di un gruppo, nonché l'apprendimento di concetti di base per permettere di acquisire elementi essenziali per l'inserimento a scuola.

- **Promozione di corsi di approfondimento:**

l'obiettivo è quello di implementare l'offerta formativa già esistente, proponendo corsi di approfondimento relativi a materie di particolare interesse ed attualità;

### **POLITICHE GIOVANILI: SPORT, CULTURA E TURISMO**

- Le politiche giovanili dovranno svolgere una funzione essenziale a sostegno dello sviluppo e del radicamento della sana crescita sociale, ritenuta essenziale per il miglioramento della qualità della vita, libera da ogni tipo di dipendenza.

Le attività da mettere in pratica riguarderanno essenzialmente lo sport e il tempo libero, da sempre alla base della crescita personale e di gruppo.

E' infatti necessario creare nuovi "stimoli" e trasformare le cosiddette "potenzialità" in realtà.

Ruolo rilevante sarà svolto dal Forum dei Giovani Comunale, già attivo e impegnato in attività sociali, sportive e ricreative.

Nell'arco di un anno prevediamo di svolgere le seguenti attività, da riproporre ed ampliare anno dopo anno:

- **Attivazione di un sistema di Voucher Lavoro:**

per la fascia d'età che si estende dai 16 ai 25 anni, sarà attivato un sistema di voucher lavoro per permettere ai giovani di cimentarsi in piccole attività lavorative, fonte di crescita personale; l'aria d'interesse riguarderà essenzialmente il settore turistico.

- **Forum dei Giovani:**

saranno aumentate le risorse annue a disposizione dell'organismo giovanile, per permettere di portare avanti quanti più progetti possibili, relativi al tempo libero, allo sport e alla cultura;

- **Istituzione del premio "Best Project":**

l'iniziativa si pone come obiettivo quello di dare la possibilità ai giovani del paese di cimentarsi nell'organizzazione di un evento culturale, sportivo o ricreativo per far accrescere il senso di fare squadra e cimentarsi nei panni di un vero e proprio manager; il Comune selezionerà il progetto ritenuto migliore e lo finanzierà.

- **Progetto " ...il mio monumento":** una giornata aperta ai giovani professionisti per confrontarsi sulla conoscenza e salvaguardia del patrimonio artistico cetarese istituendo un premio per la migliore idea di un giovane professionista.

- **Le politiche dello sport** dovranno svolgere una funzione essenziale a sostegno dello sviluppo e del radicamento della pratica sportiva, ritenuta essenziale per il miglioramento della qualità della vita per tutti i cittadini. Investire nelle attività di sostegno di iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche; nelle attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile.

- Realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti.

- Job and career fair ( borsa del lavoro), cioè una serie di incontri con atenei e mondo del lavoro alla scopo di migliorare la situazione riguardo occupazione e qualificazione giovanile;

- Incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico;
- Promuovere l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi compresa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Promuovere iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato;
- Incremento di iniziative di interscambio culturale nell'ambito del gemellaggio con Setè e Ceriale o altre città che hanno radici comuni con Cetara;
- Iniziative volte all'educazione alla legalità, all'ambiente, al gusto e al consumo responsabile;
- agevolazione dell'utilizzo del patrimonio comunale, per creare punti di aggregazione per anziani e giovani, per lo svolgimento di attività sociali, culturali e ricreative;
- creazione di uno spazio attrezzato sulla spiaggia, dove possono essere praticati sport estivi quali beach volley, beach soccer, affinché sia qualificata maggiormente l'accoglienza turistica e siano offerte ulteriori opportunità per i nostri ragazzi
- **TORRE SARACENA:** programmazione di eventi (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), lungo tutto l'anno, al fine di una maggiore valorizzazione dell'immobile;
- Investire nelle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto) per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio, storico ed artistico.

## **TURISMO**

- Le azioni che saranno intraprese hanno quale principale finalità lo sviluppo del turismo che dovrà essere incentivato in modo da divenire rilevante per l'economia locale;
- Promuovere e organizzare campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale.
- Programmazione e partecipazione a manifestazioni turistiche per la promozione delle tipicità agro –alimentari e i prodotti artigianali locali.
- Ufficio informazioni turistiche, in collaborazione con la Pro Loco e Forum dei Giovani, con la creazione di un Info Point che non dovrà fungere soltanto da sportello informativo ma dovrà dotarsi di strumenti per lo studio di percorsi turistici alternativi;

## **DEMANIO E PORTO**

- Creare forme di sinergie sempre più forte con la Capitaneria di porto di Salerno e Locamare di Cetara;
- Potenziamento del sistema di ormeggio;
- Blue economy – attivazione della fermata delle “Vie del Mare” al fine di intercettare i flussi crocieristici salernitani e garantire forme di collegamento con il capoluogo e le mete turistiche della zona;
- Creazione di apposita area destinata a piccoli lavori di manutenzione delle imbarcazioni ;

## **DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**

- Favorire l'integrazione della persona nel contesto sociale ed economico in cui agisce, e soddisfare i bisogni della collettività e delle famiglie in particolare;
- Garantire interventi a favore dell'infanzia e dei minori anche mediante l'elargizione di sussidi per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Alleviare il disagio minorile;
- Garantire servizi sostegno alle persone inabili;
- Assicurare l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.);
- Garantire servizi e sostegno a interventi in favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale (persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, ecc)
- Attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie.
- Creare centri di aggregazioni per i bambini (miniclub ed altro) in collaborazione con il Forum dei Giovani.

## **TUTELA DELLA SALUTE**

- Tutela della salute pubblica e sorveglianza igienico sanitaria per evitare i disagi alla popolazione e salvaguardando gli equilibri ambientali;
- Pulizia quotidiana accurata dei vicoli e delle strade principali;
- Assicurare interventi igienico-sanitari e igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.
- Ottimizzazione dei servizi resi alla terza età attraverso un protocollo d'intesa con l'Asl di competenza;

## **PARTECIPAZIONI E TRASPARENZA**

- Partecipazione dei cittadini alle attività dell'Ente;
- Comunicazione alla comunità dell'attività e delle decisioni dell'amministrazione comunale;
- Privilegiare la trasparenza e l'efficienza per dare risposte soddisfacenti ai bisogni dei cittadini;
- Miglioramento della gestione del patrimonio comunale per renderlo produttivo ed aumentare la redditività;
- Miglioramento politica delle entrate, velocizzando le varie fasi e ridurre i tempi della riscossione;
- Semplificazione delle procedure amministrative (rilascio certificati, con richiesta in via telematica), atti, concessioni, autorizzazioni;
- Digitalizzazione atti;

### **ATTIVITA' DI VIGILANZA E CONTROLLO DEL TERRITORIO**

- Assicurare la sicurezza pubblica in tutte le sue forme: sociale, stradale, lavoro, territorio, per di migliorare la qualità di vita dei cittadini;
- Coordinamento e monitoraggio dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale;
- Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, controllo e vigilanza presso attività commerciali, artigiane, ed esercizi pubblici;
- Riqualficazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- Salvaguardia dei cittadini e del territorio mediante attività relative a interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, sorveglianza delle spiagge, sorveglianza sui eventuali incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze;
- Sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile e programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia;
- Prevenzione per fronteggiare calamità naturali.

## ASPETTI FINANZIARI

### LE ENTRATE DEL COMUNE

#### *I tributi e le tariffe dei servizi pubblici*

Il documento di programmazione 2017/2019 è formulato nel rispetto di quanto stabilito dai seguenti provvedimenti legislativi: dalla Legge 183/2011 (Legge di stabilità 2012); dal decreto legge 06/07/2012 n. 95, convertito dalla legge 135/2012, dal dalla 24 dicembre 2012 , n. 228 (legge di stabilità 2013); dal D.L. 08/04/2013, n.35 convertito nella legge 64/2013; dalla legge n.147/2013 (legge di stabilità 2014); dal decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 34, dalla legge 23/12/2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), dal decreto legge 19 giugno 2015, n. 78.

Seguendo un'impostazione del tutto analoga a quella prevista nel bilancio di previsione, in questa parte vengono riportati i dati previsionali del triennio che rappresentano storico la capacità dell'Ente di rispettare gli impegni politico-amministrativi presi con il presente documento.

Si riporta il riepilogo del trend storico e della programmazione pluriennale delle entrate tributarie.

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Accertamenti 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
<b>Entrate tributarie</b>	<b>1.332.514,53</b>	<b>1.310.837,50</b>	<b>.291.742,00</b>	<b>.301.742,00</b>	<b>.314.242,00</b>

### FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Il Fondo di solidarietà spettante per il 2017 non si discosterà di molto dal Fondo 2016, al lordo della sanzione applicata dal Ministero per lo sfioramento del patto di stabilità 2015, fatte salve le modifiche della legge di stabilità 2017 che potrebbero portare cambiamenti.

Ne consegue che la quota del Fondo di Solidarietà Comunale spettante al Comune di Cetara per l'anno 2017 può essere così prudenzialmente stimata in euro **249.392,00**, al lordo delle detrazioni e recuperi;

Il Fondo di Solidarietà comunale sarà alimentato da una quota dell'IMU di spettanza dei comuni, che sarà trattenuta dal Ministero dell'Economia e Finanze in fase di riversamento all'ente della rata IMU. Pertanto nell'anno 2017 il Comune risulterà ente finanziatore del Fondo di Solidarietà Comunale per un importo di euro **80.194,22** pari al 22,43% del gettito IMU 2014.

## **IMPOSTA MUNICIPALE SUGLI IMMOBILI**

L'IMU è stata istituita dall'articolo 13 del Decreto Legge 201/2011 ed è stata oggetto di diverse revisioni normative nel corso del tempo. Dal 2014 l'IMU è stata integrata nella IUC (Imposta unica comunale) istituita dalla Legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Il presupposto dell'imposta è il possesso degli immobili di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, ivi comprese l'abitazione principale delle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e le pertinenze della stessa. Sono esenti dall'IMU le abitazioni principali delle categorie catastali A/2, A/3, A/4, A/5, A/6, Per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile in catasto come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente.

Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo.

E' riservato allo Stato il gettito dell'imposta municipale propria derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento; la riserva non si applica agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D posseduti dai comuni e che insistono sul rispettivo territorio.

Dal 2015, l'esenzione dall'imposta municipale propria (IMU) prevista dalla lettera h) del comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, si applica:

- a) ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, ubicati nei comuni classificati totalmente montani di cui all'elenco dei comuni italiani predisposto dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT);
- b) ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, ubicati nei comuni classificati parzialmente montani di cui allo stesso elenco ISTAT. Tale esenzione si applica anche ai terreni cocessi in comodato o in affitto a coltivatori diretti e a imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 99 del 2004, iscritti nella previdenza agricola.

Le maggiori risorse provenienti dal versamento IMU sui terreni agricoli sono compensate da riduzioni del fondo di solidarietà e sono operate, nelle misure riportate nell'allegato A al del decreto legge n. 4/2015. Il comune non è interessato dalla norma in questione perché territorio montano.

A norma dell'articolo 6, del D.L. 6 marzo 2014, n. 16 convertito dalla legge 2 maggio 2014, n. 68 per effetto delle regolazioni finanziarie di cui all'articolo 1, comma 380-ter, lettera a) della legge 24 dicembre 2012, n. 228, i Comuni sono tenuti ad iscrivere l'imposta municipale propria al netto dell'importo della

quota del 38,% circa, destinata ad alimentare il fondo di solidarietà comunale da versare al bilancio dello Stato.

Il MEF sulla base delle aliquote di base ha stimato un gettito netto IMU pari ad euro **242.838,13** mentre le previsioni bilancio, che tengono conto del trend delle riscossioni, presentano le seguenti poste:

- altri immobili euro **373.000,00** circa

L'Aliquota ordinaria deliberata dall'ente è pari al 9 per mille.

### **ADDIZIONALE IRPEF**

L'addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche è stata istituita, dall'art. 48, comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n.449. I comuni hanno la facoltà di deliberare con atto regolamentare di competenza del Consiglio una ulteriore aliquota, aggiuntiva a quella base, per un importo massimo annuo dello 0,8%. Possono stabilire:

- aliquote differenziate utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti ai fini Irpef dnel rispetto del principio di progressività;
- soglia di esenzione dall'addizionale, intesa come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale non è dovuta e, nel caso di superamento del suddetto limite, la stessa si applica al reddito complessivo.

L' articolo 1, comma 142, della legge 196/2006 (Finanziaria 2007) ha introdotto il versamento in acconto, infatti, dal 2007 l'addizionale comunale è dovuta in due momenti: un acconto pari al 30% nell'anno di riferimento ed il restante 70%, a saldo, nell'anno successivo.

Per i redditi di lavoro dipendente ed i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, i sostituti d'imposta determinano l'addizionale comunale dovuta in base all'aliquota fissata dal comune in cui il dipendente ha il domicilio fiscale; il saldo dell'addizionale, determinato all'atto delle operazioni di conguaglio, è trattenuto e versato in un numero massimo di undici rate a partire dal periodo di paga successivo a quello in cui le stesse sono effettuate; l'acconto dell'addizionale, stabilito nella misura del 30%, è determinato applicando l'aliquota al reddito imponibile dell'anno precedente ed è trattenuto e versato in un numero massimo di nove rate mensili, effettuate a partire dal mese di marzo.

Per i redditi di lavoro autonomo il versamento del saldo e dell'acconto viene eseguito in sede di dichiarazione dei redditi.

Il calcolo avviene sulla base imponibile costituita dal reddito complessivo determinato ai fini IRPEF, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini di tale imposta.

La previsione di entrata per detta voce di bilancio relativa all'anno 2014 è stata disposta sulla base di informazioni e stime fornite da parte del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Le aliquote considerate ai fini del presente documento sono le seguenti:

Fascia di applicazione	Aliquota
Fascia unica	0,50%

Sulla base delle aliquote fissate allo 0,5, le previsioni di bilancio 2017 /2019 , che tengono conto del trend delle riscossioni, presentano le seguenti poste:

- 2017 euro 88.500,00
- 2018 euro 88.500,00
- 2019 euro 88,500,00

### **TASI**

L'articolo 1, comma 14, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, il comma 14:

- alla lettera a), con una modifica al comma 639, elimina la TASI degli immobili destinati ad abitazione principale sia del possessore nonché “dell'utilizzatore e del suo nucleo familiare” ad eccezione degli immobili classificati nelle categorie A/1, A/8 e A/9 (cosiddette “abitazioni di lusso”).
- Con la lettera b) viene sostituito il comma 669 della legge di stabilità 2014, riguardante il presupposto impositivo della TASI. Tale nuova disposizione rappresenta una norma di coordinamento con la generale esenzione TASI di abitazioni principali e terreni agricoli. Viene precisato che il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione dei terreni agricoli edell'abitazione principale, ad esclusione degli immobili di lusso (A/1, A/8 e A/9).
- La lettera c) integra il comma 678 della legge di stabilità 2014. Si prevede che l'aliquota TASI di base per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita,cd. “immobili merce” , è fissata all'1 per mille, fintanto che restino invenduti e non siano in ogni caso locati. E' concessa la facoltà ai Comuni di modificare in aumento l'aliquota sino allo 2,5 per mille o, in diminuzione, fino all'azzeramento.
- La lettera d) integra il comma 681 della legge di stabilità 2014. Viene previsto che il possessore di un'abitazione destinata ad abitazione principale dal detentore (ad es. locatario), ad eccezione degli “immobili di lusso”, versa la TASI nella percentuale stabilita dal Comune con il regolamento relativo all'anno 2015. Nel caso in cui il Comune non abbia provveduto a comunicare o comunque deliberare la percentuale a carico del possessore nei regolamenti relativo al 2015 o al 2014, la percentuale di

versamento a carico del possessore è pari al 90% dell'ammontare complessivo del tributo.

Il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, (tranne l'abitazione principale e con esclusione degli immobili di lusso A/1, A/8, A/9) di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti. Qualora l'unità immobiliare sia occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, entrambi sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria: l'occupante è tenuto a versare la Tasi nella misura stabilita dal comune nel regolamento ( 10 / 30 per cento dell'ammontare complessivo dell'imposta); la restante parte è corrisposta dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare.

La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU) in relazione alle rendite catastali per le unità immobiliari ed ai valori di mercato per le aree fabbricabili. Per quest'ultime sono utilizzabili i valori medi deliberati dal Comune ai fini Imu.

L'aliquota di base della Tasi è pari all'1 per mille. Il comune, con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell'art. 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento.

E' previsto il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della Tasi e dell' Imu per ciascuna tipologia di immobile non può essere superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'Imu al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille per le altre unità immobiliari.

A seguito della soppressione della TA.SI sulle abitazioni principali, il gettito previsto sugli altri immobili ammonta ad euro **60.000,00**, nel 2017,**62.000,00** nel 2018, e **70.000,00** nel 2019;

L'Aliquota ordinaria deliberata dall'ente è pari all'1,40 per mille.

## **TARI**

La disciplina della nuova tassa sui rifiuti (Tari), istituita dall'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, opera essenzialmente in regime di continuità con la soppressa Tares,. Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte che siano suscettibili di produrre rifiuti urbani, indipendentemente dall'uso al quale gli stessi sono adibiti. Sono escluse dalla tassazione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili non operative e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117 del codice civile che non siano possedute o detenute in via esclusiva.

La base imponibile da assoggettare a tassazione per il momento è costituita dalla superficie calpestabile delle unità immobiliari a destinazione ordinaria

iscritte o iscrivibili in catasto e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.

In merito al regime tariffario, la disciplina Tari prevede la flessibilità già introdotta dalla Tares circa la possibilità offerta ai comuni di determinare le tariffe oltre che mediante l'utilizzo dei criteri di cui al D.P.R. n. 158 del 1999, anche mediante sistemi più semplificati che recuperano le modalità applicative in uso nella Tarsu. I comuni, alternativamente all'utilizzo dei criteri di cui al D.P.R. n. 158 del 1999 e nel rispetto del principio comunitario di «chi inquina paga», possono commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea possono essere determinate moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

I Comuni che hanno attivato sistemi di misurazione della quantità dei rifiuti conferiti al servizio pubblico, hanno la facoltà di applicare una tariffa avente natura corrispettiva, e quindi soggetta ad Iva, in questo caso è richiesta una misurazione puntuale dei rifiuti prodotti da ogni singola utenza.

La disciplina Tari permette al Comune di disporre riduzioni ed esenzioni anche ulteriori rispetto ai casi previsti dalla norma: per la TARES l'art. 14, comma 15, del D.L. n. 201 del 2011 prevedeva la possibilità per il comune di disporre riduzioni nella misura massima del 30% per le abitazioni con unico occupante e per altre fattispecie ivi elencate; per la TARI il comma 659 della legge di stabilità permette di prevedere non solo le medesime riduzioni senza alcun vincolo percentuale, ma addirittura l'esenzione. Il comma 660 dà la possibilità al comune di deliberare, sempre con regolamento, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto alle casistiche già suggerite dalla normativa, in tal caso il costo di queste agevolazioni può essere imputato agli altri contribuenti Tari, oppure può essere imputato al bilancio comunale, con apposite autorizzazioni di spesa.

Permane l'obbligo per i comuni di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, con esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Le tariffe considerate ai fini del presente documento sono le seguenti:

	<b>CATEGORIE</b>	<b>Tariffa fissa €/mq</b>	<b>Tariffa variabile</b>
<b>1</b>	Abitazioni con nucleo familiare 1 componente-	<b>2,38</b>	<b>71,59</b>
<b>2</b>	Abitazioni con nucleo familiare 2	<b>3,17</b>	<b>129,23</b>

	componenti-		
<b>3</b>	Abitazioni con nucleo familiare 3 componenti-	<b>3,32</b>	<b>177,26</b>
<b>4</b>	Abitazioni con nucleo familiare 4 componenti-	<b>3,41</b>	<b>195,6</b>
<b>5</b>	Abitazioni con nucleo familiare 5 componenti-	<b>3,53</b>	<b>229,74</b>
<b>6</b>	Abitazioni con nucleo familiare 6 e oltre componenti -	<b>3,59</b>	<b>232,64</b>

	<b>CATEGORIE</b>	<b>Tariffa fissa €/mq.</b>	<b>Tariffa variabile €/mq.</b>	<b>Totale Tariffa</b>
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,19	0,95	3,14
2	Campeggi, distributori carburanti	3,48	2,2	5,68
3	Stabilimenti balneari	3,26	2,33	5,59
4	Esposizioni, autosaloni	2,32	1,82	4,14
5	Alberghi con ristorante	6,62	3,83	10,45
6	Alberghi senza ristorante	5,64	3,08	8,72
7	Case di cura e riposo	4,25	3,05	7,3
8	Uffici, agenzie, studi professionali	5,78	3,82	9,6
9	Banche ed istituti di credito	5,76	3,46	9,22
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	5,21	3,3	8,51
11	Edicola, farmacia, tabaccai, plurilicenze	3,66	2,68	6,34
12	Attività artigianali tipo botteghe ( falegname,	4,28	3,15	7,43

	idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)			
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	3,69	3,39	7,08
14	Attività industriali con capannoni di produzione	8,77	4,85	13,62
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	3,58	2,76	6,34
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	12,78	10,29	23,07
17	Bar, caffè, pasticceria	12,28	9,69	21,97
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	9,37	4,26	13,63
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,96	6,59	19,55
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	13,75	9,21	22,96
21	Discoteche, night club	3,12	2,38	5,5

Lo stanziamento previsto in bilancio per il triennio 2017 /2019 è pari ad euro **492.000,00**

### **L'imposta di soggiorno**

<b>Categoria</b>	<b>Imposta €</b>
Alberghi - Pensioni - Hotel 5 stelle	4
Alberghi - Pensioni - Hotel 4 stelle	3
Alberghi - Pensioni - Hotel 3 stelle	2
Alberghi Pensioni - Hotel 2 stelle	2
Alberghi - Pensioni - Hotel 1 stella	2
Bed & Breakfast L.R. 1/2001	1,5
Affittacamere - Case vacanze, case religiose di ospitalità, ecc. di cui all'art. 1 - L.R. 17/2001	1

### **Esenzione e riduzione d'imposta**

Sono esentati dal pagamento:

- 1) minori entro il decimo anno di età;
- 3) coloro che assistono degenti ricoverati presso strutture sanitarie, in ragione di un accompagnatore per paziente. L'esenzione è subordinata alla presentazione di apposita dichiarazione ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni, attestante che il soggiorno presso la struttura ricettiva è finalizzata all'assistenza del soggetto degente;
- 4) i diversamente abili che dovranno esibire al gestore idonea documentazione;
- 5) gli autisti di pullman e gli accompagnatori turistici che prestano attività di assistenza a gruppi organizzati dalle agenzie di viaggi e turismo. L'esenzione si applica per ogni autista di pullman e per un accompagnatore turistico ogni 25 partecipanti;

La previsione di bilancio per il triennio 2017 / 2019 è stimata in euro 40.000,00 per ciascun anno.

### **GLI INVESTIMENTI**

Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche più significative: indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS

Descrizione Opera per programma	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019	1 Ente Rogante 2 Finanziame nto	1 Ente Rogante 2 Finanziame nto	1 Anno completame nto opera 2 Spesa corrente di cui: 3 Personale 4 Prestazioni
<b>Missione 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</b>							
ADEGUAMENTO NORMATIVO E FUNZIONALE DEI LOCALI AL TERZO LIVELLO DELLA CASA COMUNALE		389.659,00			Regione		2018
<b>Missione 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO</b>							
ADEGUAMENTO NORMATIVO E MANUTENZIONE EDIFICIO SCUOLA ELEMENTARE		300.000,00			Regione		2018

ADEGUAMENTO NORMATIVI EDIFICI SCOLASTICI				
	90.000,00	Regione		2018
PIANTO FOTOVOLTAICO SCUOLA MEDIA				
	738.619,27	Regione		2018
<b>Missione 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO</b>				
MONITORAGGIO AMBIENTALE MARINO COSTIERO DEL LITORALE DEL COMUNE DI CETARA				
	160.200,00	Regione		2018
LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO FUNZIONALE E NORMATIVO DI UN IMMOBILE DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DA DESTINARE A CENTRO POLIVALENTE PER I GIOVANI				
	122.000,00	Regione		2018
<b>Missione 07 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA</b>				
LAVORI DI RECUPERO E RESTAURO TORRE DI CETARA				
	690.031,78	Regione		
<b>Missione 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</b>				
STABILIZZAZIONE DEL COSTONE ROCCIOSO NEL COMUNE DI CETARA KM43+800-KM46+400				
	6.210.563,33	Regione		2018
REGIMENTAZIONE ACQUE PIOVANE LOCALITÀ TUORO				
	48.000,00	Regione		2018
RECUPERO SENTIERO FUENTI BADIA DI CAVA				
	160.000,00	Regione		2018
RECUPERO SENTIERO LOCALITÀ				

CORSO MONTE FALERIO				
	200.000,00	Regione		2018
RISAGOMATURA GIARDINI LOCALITA' MARINA				
	43.000,00	Regione		2018
<b>Missione 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ</b>				
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, ADEGUAMENTO NORMATIVO E FUNZIONALE DI CORSO GARIBALDI E DI UN TRATTO DI CORSO FEDERICI E RIVISITAZIONE				2016
	825.000,00	Regione		
UE- LAVORI SISTEMAZIONE ADEGUAMENTO E RITRISTINO FUNZIONALE STRADA CARCARELLA				2016
	350.000,00	nione europea		
LAVORI SISTEMAZIONE ADEGUAMENTO E RITRISTINO FUNZIONALE STRADA CORSO				2016
	350.000,00	nione europea		
ADEGUAMENTO MOLO DI SOTTOFLUTTO				
	183.000,00	Regione		2018
ADEGUAMENTO DELLA STRUTTURA PORTUALE E RIQUALIFICAZIONE DI LARGO MARINA PER IL TURISMO DIPIORTISTICO E BALNEARE				
	5.531.000,00	Regione		2018
REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE E SERVIZI NEL PORTO TURISTICO I STRALCIO				
	2.298.000,00	Regione		2018
	3.097.000,00	Regione		2019
COMPLETAMENTO INFRASTRUTTURE PORTO				
	862.000,00	Regione		2018
RIQUALIFICAZIONE PIAZZA SAN FRANCESCO				
	1.139.822,00	Regione		2018
ABILITA' RURALE LOCALITA' PUONTICO				

SELVITTO	2.500.000,00	Regione		2018
REALIZZAZIONE PARCHEGGI IN ROCCIA S.S. 163	8.000.000,00	Privati		2018
RECUPERO PIAZZA MERCATO	353.800	Regione		2018
MANUTENZIONE STRAORDINARIAVICOLI III STRALCIO	70.000,00	Regione		2018
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO AMBIENTALE	1.140.700,00	Regione		2018
<b>Missione 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETIVITA'</b>				
RIAQLIFICAZIONE LOCALITA' CANNILLO E REAZIONE INFRASTRUTTURE PER ARTIGIANATO	2.396.000,00	Regione		2018

## LA SPESA CORRENTE

### La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio

In questa prima versione del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2017-2019 sono riportate le previsioni di entrata e di spesa risultanti dal bilancio approvato per il periodo 2016/2018 sulle quali il 2019 rappresenta nient'altro che un prolungamento delle entrate e delle spese correnti del 2018.

Successivamente si procederà a un'ulteriore revisione delle previsioni di entrata e di spesa, rivolgendo una particolare attenzione alle disposizioni di interesse dei Comuni che saranno contenute nelle leggi che entreranno in vigore di qui in poi tra cui la Legge di stabilità per l'anno 2017 e successivi.

A seguito di questo ulteriore processo di revisione delle stime di entrata e di spesa si procederà nei termini di legge previsti ad apportare le necessarie modifiche che formeranno oggetto della nota di aggiornamento del DUP 2017-2019.

### La spesa corrente

Macroaggregati	Impegni 2014	Previsioni 2016	Previsioni 2018
	Impegni 2015	Previsioni 2017	Previsioni 2019
Redditi di lavoro dipendente	581.250,06	459.313,00	544.935,00
	576.031,36	544.935,00	544.935,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	68.762,58	61.376,00	68.580,00
	69.276,18	68.580,00	68.580,00
Acquisto di beni e servizi	1.241.825,68	1.271.124,86	1.048.071,00
	1.252.469,02	1.048.071,00	1.048.071,00
Trasferimenti correnti	105.450,61	142.353,81	70.474,00
	96.063,94	70.474,00	70.474,00
Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	251.276,64	229.004,00	201.197,35
	240.745,35	209.945,57	192.012,48
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00

	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	4.000,00	34.000,00	800,00
	2.000,00	800,00	800,00
Altre spese correnti	20.200,00	116.144,01	99.886,59
	12.200,00	82.868,37	112.241,46
<b>Totali</b>	<b>2.272.765,57</b>	<b>2.313.315,68</b>	<b>2.033.943,94</b>
	<b>2.248.785,85</b>	<b>2.025.673,94</b>	<b>2.037.113,94</b>

### Le entrate correnti

Titoli	Accertamenti 2014	Previsioni 2016	Previsioni 2018
	Accertamenti 2015	Previsioni 2017	Previsioni 2019
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.401.533,58	1.310.837,50	1.301.742,00
	1.332.514,53	1.291.742,00	1.314.242,00
Titolo II - Trasferimenti correnti	279.714,21	228.815,00	174.283,47
	203.361,94	174.283,47	174.283,47
Titolo III - Entrate extratributarie	827.427,47	927.212,85	750.531,00
	898.276,63	750.531,00	750.531,00
Fondo Pluriennale vincolato spese correnti	0,00	29.074,86	0,00
	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione destinato a spese correnti	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
Contributi per permessi di costruzione	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
<b>Totali</b>	<b>2.508.675,26</b>	<b>2.505.940,21</b>	<b>2.226.556,47</b>
	<b>2.434.153,10</b>	<b>2.216.556,47</b>	<b>2.239.046,67</b>

### Le entrate correnti classificate per titoli e tipologia

	Accertamenti 2014 Accertamenti 2015	Previsioni 2016 Previsioni 2017	Previsioni 2018 Previsioni 2019
<b>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>1.401.533,58</b>	<b>1.310.837,50</b>	<b>1.301.742,00</b>
	<b>1.332.514,53</b>	<b>1.291.742,00</b>	<b>1.314.242,00</b>
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	1.066.911,43	1.061.444,69	1.052.350,00
	1.069.816,25	1.042.350,00	1.064.850,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	334.622,15	249.392,81	249.392,00
	262.698,28	249.392,00	249.392,00
<b>Trasferimenti correnti</b>	<b>279.714,21</b>	<b>228.815,00</b>	<b>174.283,47</b>
	<b>203.361,94</b>	<b>174.283,47</b>	<b>174.283,47</b>
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	279.714,21	223.815,00	174.283,47
	203.361,94	174.283,47	174.283,47
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	5.000,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
<b>Entrate extratributarie</b>	<b>827.427,47</b>	<b>937.212,85</b>	<b>750.531,00</b>
	<b>898.276,63</b>	<b>750.531,00</b>	<b>750.531,00</b>
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e	636.554,36	739.769,00	680.431,00

proventi derivanti dalla gestione dei beni	714.959,76	680.431,00	680.431,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	131.353,00	130.800,00	70.000,00
	105.000,00	70.000,00	70.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	1.388,11	500,00	100,00
	137,81	100,00	100,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	58.132,00	66.143,85	0,00
	78.179,06	0,00	0,00
<b>Totali</b>	<b>2.508.675,26</b>	<b>2.476.865,35</b>	<b>2.226.556,47</b>
	<b>2.434.153,10</b>	<b>2.216.556,47</b>	<b>2.239.056,47</b>

## La gestione del patrimonio

Il comune è proprietario dei seguenti beni immobili (fabbricati) concessi in locazione per il canone a fianco di ciascuno indicato:

<b>FABBRICATO</b>	<b>CANONE ANNUALE</b>	<b>SPESA SOSTENUTA PER MANUTENZIONE</b>	<b>NOTE</b>
Ristorante San Pietro	15.444,00		
Ristorante Al Convento	19.962,00		
Farmacia	3.700,80		
Ex abitazione custode	3.957,12		
Poste Italiane spa	14.827,12		

## Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

	Accertamenti 2014 Accertamenti 2015 Accertamenti 2016	revisioni 2017 revisioni 2018 revisioni 2019
Alienazione beni e trasferimenti capitale	1.632.570,54	1.529.000,00
	693.441,43	33.630.395,38
	4.056.328,25	3.101.000,00
oneri di urbanizzazione per spese capitale	1.899,91	0,00
	1.790,94	0,00
	0,00	0,00
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00
	0,00	0,00
	0,00	0,00
<b>Totali</b>	<b>1.634.470,45</b>	<b>1.529.000,00</b>
	<b>695.232,37</b>	<b>33.630.395,38</b>
	<b>4.056.328,25</b>	<b>3.101.000,00</b>

## **Illustrazione dei cespiti e della loro destinazione nel triennio 2017 / 2019.**

### **Alienazioni**

Le alienazioni per gli anni 2017, 2018 e 2019 sono dettagliate nel Programma triennale delle Opere pubbliche 2017/2019 adottato con Deliberazione di Giunta Comunale n 132 del 30.09.2016.

### **Indebitamento**

Nel triennio 2017/2019 non si prevede il ricorso al credito mediante l'attivazione di mutui come dettagliati nel Programma triennale delle Opere pubbliche 2017/2019.

### **L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;**

Il ricorso all'indebitamento è consentito solo per finanziare spese di investimento, come previsto dall'articolo art. 119 della costituzione; dall'articolo 202, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267; e dall'articolo 3, comma 16, della legge 24 dicembre 2003, n.350).

Ai sensi dell'articolo 3, comma 18 della legge 24/12/2003, n. 350, costituiscono spese di investimento:

a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di fabbricati;

b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere ed impianti;

c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico scientifiche, mezzi di trasporto ed altri beni mobili a utilizzo pluriennale;

d) gli oneri per beni immateriali a utilizzo pluriennale;

e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;

f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitali;

g) i trasferimenti in conto capitale destinati ad investimenti di altro ente od organismo appartenente al settore della pubblica amministrazione;

h) i trasferimenti in conto capitale a concessionari di lavori pubblici o proprietari e/o gestori di impianti, reti o dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici, oppure a erogatori di servizi pubblici le cui concessioni o contratti di servizio prevedano la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza;

i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse nazionale, aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio.

Al 31 dicembre 2015 il valore dell'indebitamento ammonta ad euro 3.998.992,04, che produce una rata di euro 378.869,01 di cui euro 218.905,05 per interessi passivi ed euro 159.963,96 di quota capitale.

L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui nell'anno 2017 solo se l'importo degli interessi relativi sommato a quello dei mutui contratti precedentemente non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente. La capacità di indebitamento del Comune di Cetara è la seguente:

<b>Entrate</b>	<b>2017</b>
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.332.514,53
Trasferimenti correnti	203.361,94
Entrate extra - tributarie	898.276,63
<b>Totale entrate correnti (A)</b>	<b>2.434.153,10</b>
<b>Capacità di impegno per interessi (10% entrate correnti) (B)</b>	<b>243.415,00</b>
Interessi su mutui già attivati	209.843,00
Interessi su mutui da attivare 2016	0,00
Interessi su mutui da attivare 2017	0,00
<b>Totale interessi (C)</b>	<b>209.945,00</b>
Ulteriore capacità di indebitamento ( B -C)	<b>33.470,00</b>

## D.U.P. SEZIONE OPERATIVA (SeO)

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è composta da una parte descrittiva che individua, per ogni singolo programma della missione, le azioni che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica.

Gli obiettivi individuati per ogni programma costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

## Parte 1

### *I programmi che l'ente intende realizzare*

**Missione: O1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**

**Responsabili : Dott.ssa Maria Luisa Mandara, Sig. Pietro Pappalardo e Ing. Pietro Avallone**

#### **Finalità e motivazioni delle scelte**

Questa missione sono inclusi diversi programmi e quindi attività: dal funzionamento degli organi istituzionali, alla programmazione economica e finanziaria, alle politiche del personale, dei sistemi informativi, del patrimonio, al funzionamento dei servizi demografici e dell'ufficio tecnico. Le finalità da conseguire possono essere così individuate:

- Partecipazione dei cittadini alle attività dell'Ente;
- Comunicazione alla comunità dell'attività e delle decisioni dell'amministrazione comunale;
- Privilegiare la trasparenza e l'efficienza per dare risposte soddisfacenti ai bisogni dei cittadini;
- Miglioramento della gestione del patrimonio comunale per renderlo produttivo ed aumentare la redditività;
- Miglioramento politica delle entrate, velocizzando le varie fasi e ridurre i tempi della riscossione;
- Semplificazione delle procedure amministrative ( rilascio certificati, atti, concessioni, autorizzazioni);
- Digitalizzazione atti

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

#### **1.01 - Organi istituzionali**

- Miglioramento della comunicazione istituzionale e partecipazione dei cittadini nella gestione della cosa pubblica
- Mantenimento dell'attività ordinaria

#### **1.02 - Segreteria Generale**

- Perseguimento dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione;
  - Monitoraggio e aggiornamento del Piano della Prevenzione della Corruzione;
  - Digitalizzazione deliberazioni / determinazioni
  - Mantenimento dell'attività ordinaria

**01.03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato**

- Attuazione del nuovo ordinamento contabile armonizzato
- Consolidamento procedure della fatturazione elettronica
- Consolidamento split payment istituzionale e commerciale
- Digitalizzazione dei documenti contabili
- Sistema di acquisti centralizzato, in coordinamento delle normative in merito alle stazioni uniche appaltanti da poco emanate
- Miglioramento forme di controllo delle società partecipate
- Razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica
- Mantenimento dell'attività ordinaria

**01.04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali**

- Velocizzazione delle fasi delle entrate e riduzione dei tempi di riscossione;
- Lotta all'evasione/elusione
- Passaggio dalla riscossione indiretta a quella diretta
- Mantenimento dell'attività ordinaria

**01.05 - Gestione beni demaniali e patrimoniali**

- Valorizzazione dei beni immobili
- Valorizzazione dei piccoli boschi con eventuale taglio di piante
- Revisione dei canoni di locazione dei fabbricati e dei terreni
- Alienazione degli immobili non produttivi
- Mantenimento dell'attività ordinaria

**01.06 - Ufficio Tecnico**

- Miglioramento della programmazione delle attività;
- Riduzione del conferimento di incarichi esterni per la progettazione di opere;
- Controllo dell'abusivismo;

- Evasione pratiche di condono
- Mantenimento dell'attività ordinaria

#### **01.07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile**

- Accelerazione di tempi di rilascio certificati, carta d'identità
- Consegna certificati a domicilio in caso di necessità ed urgenza;
- Sensibilizzazione all'uso dell'autocertificazione
- Digitalizzazione fogli di famiglia storici
- Mantenimento dell'attività ordinaria

#### **01.08 - Statistica e sistemi informativi**

- Riqualificazione dei sistemi software e hardware in uso
- Prosecuzione dell'attuazione degli obiettivi previsti nel CAD (Codice di Amministrazione Digitale)
- Creazione / Miglioramento reti
- Potenziamento dellarete wi-fi gratuita sul territorio
- Mantenimento dell'attività ordinaria

#### **01.09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali**

- Mantenimento dell'attività ordinaria

#### **01.10 - Risorse Umane**

- Riorganizzazione della struttura organizzativa dell'Ente
- Valorizzazione delle risorse al fine di incrementare l'efficienza dell'Ente
- Mantenimento dell'attività ordinaria con assunzioni personale programmato

#### **01.11 - Altri servizi Generali**

- Evitare contenzioso e privilegiare gli accordi bonari / atti transattivi per evitare eventuali ulteriori spese a carico dell'amministrazione.

Il comune di Cetara, essendo un ente con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, non è soggetto all'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione per cui gli obiettivi verranno determinati con l'approvazione del Bilancio di Previsione e gli atti di indirizzo dell'organo esecutivo dell'ente.



<b>Risorse finanziarie impiegate per i programmi della missione 01</b>				
<b>TITOLO</b>	<b>Previsione 2016</b>	<b>Previsione 2017</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Previsione 2019</b>
<b>Titolo I</b>	892.983,52	688.295,00	683.707,00	678.903,00
<b>Titolo II</b>	10.550,09	0,00	389.659,00	0,00
<b>Totale Generale</b>	<b>903.533,61</b>	<b>688.295,00</b>	<b>1.073.366,00</b>	<b>678.903,00</b>

Missione: O3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

**Responsabile : Dott. Giuseppe Rivello**

**Finalità e motivazioni delle scelte**

Assicurare la sicurezza pubblica in tutte le sue forme: sociale, stradale, lavoro, territorio, per di migliorare la qualità di vita dei cittadini. Coordinamento e monitoraggio i programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale.

Attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.

Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, ispezioni presso attività commerciali ,

controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.

**Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali**

**03.01 - Polizia Locale e amministrativa**

- Potenziamento della vigilanza su strada nell'ambito del *servizio associato* con i comuni di Maiori, Minori e Tramonti.
- Contrasto all'abusivismo edilizio;
- Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche
- Mantenimento dell'attività ordinaria

**03.02 - Sistema integrato di Sicurezza Urbana**

- Monitoraggio e espletamento di attività in materia di sicurezza pubblica
- Potenziamento sistema di videosorveglianza
- Promozione e formazione di campagne di sensibilizzazione dei giovani alla sicurezza, al rispetto degli altri e della cosa pubblica

Il comune di Cetara, essendo un ente con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, non è soggetto all'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione per cui gli obiettivi verranno determinati con l'approvazione del Bilancio di Previsione e gli atti di indirizzo dell'organo esecutivo dell'ente.

<b>Risorse finanziarie impiegate per i programmi della missione 03</b>				
<b>TITOLO</b>	<b>Previsione 2016</b>	<b>Previsione 2017</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Previsione 2019</b>
<b>Titolo I</b>	164.562,00	172.000,00	172.000,00	172.000,00
<b>Titolo II</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Generale</b>	<b>164.562,00</b>	<b>172.000,00</b>	<b>172.000,00</b>	<b>172.000,00</b>

Missione: O4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

**Responsabile : Dott.ssa Maria Luisa Mandara**

### **Finalità e motivazioni delle scelte**

Garantire il diritto allo studio e alla formazione, mediante il sostegno agli istituti operanti sul territorio, agli studenti e alle famiglie, anche mediante borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, e indennità a sostegno degli alunni.

Assicurare la manutenzione dell'edilizia scolastica, l'acquisto di arredi, ed interventi sugli edifici, gli spazi verdi, destinati alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore.

Garantire il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

#### **04.01 - Istruzione prescolastica**

- Sostengo all'Istituto Comprensivo (per al parte di istruzione prescolastica)
- Mantenimento delle convenzioni con le scuole dell'infanzia presenti sul territorio e sostegno alle stesse
- Manutenzione ordinaria e straordinaria edifici scolastici
- Mantenimento dell'attività ordinaria

#### **04.02 - Altri ordini di istruzione non universitaria**

- Sostengo all'Istituto Comprensivo
- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici
- Istituzione di Borse di studio per studenti meritevoli
- Altre attività legate al diritto allo studio
- Mantenimento dell'attività ordinaria

#### **04.06 - Servizi ausiliari all'istruzione**

- Mantenimento e miglioramento qualità del trasporto scolastico
- Miglioramento e miglioramento qualità della mensa scolastico
- Progetti per l'informazione e la valorizzazione dei cibi
- Sostegno agli studenti e alle famiglie meno abbienti mediante i

servizi di assistenza scolastica

- Sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili
- Promozione integrazione scolastica degli alunni stranieri
- Mantenimento dell'attività ordinaria

**04.07 - Diritto allo studio**

- Istituzione di borse di studio per gli studenti meritevoli
- Erogazione di fondi alle scuole
- Borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili

Il comune di Cetara, essendo un ente con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, non è soggetto all'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione per cui gli obiettivi verranno determinati con l'approvazione del Bilancio di Previsione e gli atti di indirizzo dell'organo esecutivo dell'ente.

<b>Risorse finanziarie impiegate per i programmi della missione 04</b>				
<b>[TOLO</b>	<b>Previsione 2016</b>	<b>Previsione 2017</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Previsione 2019</b>
Titolo I	111.843,00	92.163,00	91.863,00	91.547,00
Titolo II	23.834,17	0,00	1.128.619,27	0,00
Totale Generale	<b>135.677,17</b>	<b>92.163,00</b>	<b>1.220.482,27</b>	<b>91.547,00</b>

Missione: O5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Responsabile : Dott.ssa Maria Luisa Mandara

#### Finalità e motivazioni delle scelte

Investire nelle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto); per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio, storico ed artistico. Promuovere la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Valorizzare la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, luoghi di culto

se di valore e interesse storico.

Promuovere la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche.

#### Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

##### **05.01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico**

- Recupero del patrimonio storico area sottostante Chiesa San Francesco
- Recupero del patrimonio storico: area sottostante chiesa San Pietro

##### **05.02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale**

- Potenziamento della biblioteca
- Promozione di interscambio culturale con le città gemellate
- Svolgimento manifestazioni ed iniziative di carattere culturale per la collettività
- Potenziamento del Museo Civico della Torre e approvazione Regolamento
- Svolgimento iniziative culturali in collaborazione con le scuole del territorio
- Mantenimento attività ordinaria Biblioteca

Il comune di Cetara, essendo un ente con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, non è soggetto all'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione per cui gli obiettivi verranno determinati con l'approvazione del Bilancio di Previsione e gli atti di indirizzo dell'organo esecutivo dell'ente.

<b>Risorse finanziarie impiegate per i programmi della missione 05</b>				
<b>TITOLO</b>	<b>Previsione 2016</b>	<b>Previsione 2017</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Previsione 2019</b>
<b>Titolo I</b>	23.250,00	16.000,00	16.000,00	16.000,00
<b>Titolo II</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Generale</b>	<b>23.250,00</b>	<b>16.000,00</b>	<b>16.000,00</b>	<b>16.000,00</b>

Missione: O6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Responsabile :Dott. ssa Maria Luisa Mandara

#### Finalità e motivazioni delle scelte

Le politiche dello sport dovranno svolgere una funzione essenziale a sostegno dello sviluppo e del radicamento della pratica sportiva, ritenuta essenziale per il miglioramento della qualità della vita per tutti i cittadini. Investire nelle attività di sostegno di iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche; nelle attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile.

Realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico.

Promuovere l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi compresa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Promuovere iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato.

#### Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

##### **06.01 - Sport e tempo libero**

- Promozione della collaborazione con le società sportive del territorio
- Promozione della gestione delle società sportive in forma associata
- Incentivazione di progetti sportivi rivolti ai disabili
- Svolgimento di manifestazioni sportive professionistiche e non
- Gestione dei contributi in ambito sportivo
- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi
- Assegnazione della gestione degli impianti sportivi
- Recupero dell'impianto sportivo Cannillo

##### **06.02 - Giovani**

- Istituzione servizi e strutture per l'aggregazione dei giovani
- Istituzione servizio informa giovani anche a sollievo della disoccupazione

Il comune di Cetara, essendo un ente con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, non è soggetto all'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione per cui gli obiettivi verranno determinati con l'approvazione del Bilancio di Previsione e gli atti di indirizzo dell'organo esecutivo dell'ente.

<b>Risorse finanziarie impiegate per i programmi della missione 06</b>				
<b>TITOLO</b>	<b>Previsione 2016</b>	<b>Previsione 2017</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Previsione 2019</b>
<b>Titolo I</b>	12.548,00	7.964,83	7.802,79	7.633,98
<b>Titolo II</b>	50.229,56	0,00	282.200,00	0,00
<b>Totale Generale</b>	<b>62.777,56</b>	<b>7.964,83</b>	<b>290.002,79</b>	<b>7.633,98</b>

Missione: O7 - TURISMO

Responsabile : Dott.ssa Maria Luisa Mandara

#### Finalità e motivazioni delle scelte

Le azioni che saranno intraprese hanno quale principale finalità lo sviluppo del turismo che dovrà essere incentivato in modo da divenire ancor più rilevante per l'economia locale. Promuovere e organizzare di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Programmazione e partecipazione a manifestazioni turistiche per la promozione delle prodotti agro-alimentari e i prodotti artigianali locali. Affiancare il percorso della DOP per Colatura di alici di Cetara

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

#### **07.01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo**

- Organizzazione ufficio informazione sul territorio
- Azioni di promozione turistica del territorio
- Programmazione, calendarizzazione di eventi e manifestazioni in stretta collaborazione con associazioni
- Riqualificazione della spiaggia centrale e nuovo piano spiaggia
- Miglioramento delle strutture balneari con attenzione all'ulteriore abbattimento di barriere architettoniche
- Mantenimento attività ordinaria

Il comune di Cetara, essendo un ente con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, non è soggetto all'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione per cui gli obiettivi verranno determinati con l'approvazione del Bilancio di Previsione e gli atti di indirizzo dell'organo esecutivo dell'ente.

<b>Risorse finanziarie impiegate per i programmi della missione 07</b>				
<b>[TITOLO</b>	<b>Previsione 2016</b>	<b>Previsione 2017</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Previsione 2019</b>
<b>Titolo I</b>	62.812,00	83.822,00	83.822,00	83.822,00
<b>Titolo II</b>	1.751,19	7.000,00	690.031,78	0,00
<b>totale Generale</b>	<b>64.563,19</b>	<b>90.822,00</b>	<b>773.853,78</b>	<b>83.822,00</b>

Missione: O8 -ASSETTO TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Responsabile : Ing. Pietro Avallone

#### Finalità e motivazioni delle scelte

Adeguata pianificazione del territorio a livello comunale e regionale al fine di garantire la sicurezza dei cittadini e preservare una risorsa indispensabile per il futuro.

Pianificazione e sviluppo di strutture alloggiative, industriali, servizi pubblici, strutture ricreative, a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Interventi volti a migliorare l'arredo urbano e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti. Monitoraggio e valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; progetti per interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

#### Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

##### **08.01 - Urbanistica e assetto del territorio**

- Redazione del Piano Urbanistico Comunale, e del Piano per l'utilizzo della spiaggia con professionisti incaricati

- Nuovo Regolamento edilizio comprensivo dell'arredo urbano
- Mantenimento attività ordinaria Urbanistica
- Miglioramento attività ordinaria Edilizia Privata

##### **08.02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare**

- Valutazione delle attività di sviluppo abitativo
- Progetti per interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare

Il comune di Cetara, essendo un ente con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, non è soggetto all'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione per cui gli obiettivi verranno determinati con l'approvazione del Bilancio di Previsione e gli atti di indirizzo dell'organo esecutivo dell'ente.

<b>Risorse finanziarie impiegate per i programmi della missione 08</b>				
<b>TITOLO</b>	<b>Previsione 2016</b>	<b>Previsione 2017</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Previsione 2019</b>
<b>Titolo I</b>	11.130,00	9.527,77	9.520,08	9.511,94
<b>Titolo II</b>	.877.511,51	4.000,00	4.000,00	4.000,00
<b>Totale Generale</b>	<b>888.641,51</b>	<b>13.527,77</b>	<b>13.520,08</b>	<b>13.511,94</b>

Missione: O9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Responsabile : Ing. Pietro Avallone

#### Finalità e motivazioni delle scelte

Valorizzazione, tutela e salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico.

Predisposizione sistemi di cartografia e del sistema informativo territoriale (banche dati

geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa, piani per l'assetto

idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico.

Valorizzazione e recupero dell'ambiente naturale. Sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente.

Formulazione piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi

per l'educazione ambientale.

Miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti.

Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, protezione naturalistica e faunistica e gestione di parchi e aree naturali.

Tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento

dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide.

Tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni.

#### Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

##### **09.01 - Difesa del suolo**

- Monitoraggio e controllo periodico del territorio per la cura dello stesso
- Attività di difesa del suolo
- Attività di pulizia dei canali e dei fiumi
- Sistemi di cartografia e del sistema informativo territoriale

##### **09.02 - Tutela valorizzazione e recupero ambientale**

- Monitoraggio e controllo periodico del territorio per la cura dello

stesso

- Azioni di educazione ambientale

**09.03 - Rifiuti**

- Ridefinizione e miglioramento del servizio di raccolta
- Potenziamento del servizio di raccolta differenziata
- Ridefinizione della raccolta differenziata
- Miglioramento attività ordinaria

**09.04 - Servizio Idrico Integrato**

- Gestione dei rapporti con il gestore AUSINO

**09.05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione**

- Gestione delle attività ordinarie e dei rapporti con il Parco dei Monti Lattari

**09.06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche**

- Gestione delle attività ordinarie

Il comune di Cetara, essendo un ente con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, non è soggetto all'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione per cui gli obiettivi verranno determinati con l'approvazione del Bilancio di Previsione e gli atti di indirizzo dell'organo esecutivo dell'ente.

<b>Risorse finanziarie impiegate per i programmi della missione 09</b>				
<b>TITOLO</b>	<b>Previsione 2016</b>	<b>Previsione 2017</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Previsione 2019</b>
<b>Titolo I</b>	574.314,00	490.289,19	489.807,08	489.300,35
<b>Titolo II</b>	84.270,33	0,00	6.661.563,33	0,00
<b>Totale Generale</b>	<b>658.584,33</b>	<b>490.289,19</b>	<b>7.151.370,41</b>	<b>489.300,35</b>

Missione: 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Responsabile : Ing. Pietro Avallone

#### Finalità e motivazioni delle scelte

Attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto scolastico.

Vigilanza e regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano (concessione di licenze, e delle frequenze del servizio, ecc.). Costruzione, manutenzione e miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano.

Miglioramento della viabilità e della circolazione stradale, mediante gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi e pedonali, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche.

#### Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

##### **0.02 - Trasporto pubblico locale**

- L'unico servizio di trasporto attivo è quello riferito al servizio scolastico che verrà confermato
- Servizi di trasporto estemporanei in occasioni particolari (ricorrenza dei defunti, feste ed eventi locali)

##### **0.05 - Viabilità e infrastrutture stradali**

- Miglioramento del sistema parcheggio / sistema sosta
- Riqualificazione piazza Martiri Ungheresi e Corso Garibaldi
- Pavimentazione aree pubbliche con segni di degrado
- Costruzione strade rurali con utilizzo fondi Europei
- Programmazione interventi minori
- Mantenimento delle attività ordinarie

Il comune di Cetara, essendo un ente con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, non è soggetto all'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione per cui gli obiettivi verranno determinati con l'approvazione del Bilancio di Previsione e gli atti di indirizzo dell'organo esecutivo dell'ente.

--	--	--

<b>Risorse finanziarie impiegate per i programmi della missione 10</b>				
<b>TITOLO</b>	<b>Previsione 2016</b>	<b>Previsione 2017</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Previsione 2019</b>
<b>Titolo I</b>	279.753,00	291.517,72	288.647,13	285.619,19
<b>Titolo II</b>	298.162,81	525.000,00	2.078.322,00	1.097.000,00
<b>Totale Generale</b>	<b>577.915,81</b>	<b>816.517,72</b>	<b>2.366.969,13</b>	<b>382.619,19</b>

Missione: 11 - SOCCORSO CIVILE

Responsabile : Ing. Pietro Avallone

#### Finalità e motivazioni delle scelte

Salvaguardia dei cittadini e del territorio mediante attività relative a interventi di protezione

civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione,

il soccorso e il superamento delle emergenze.

Sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile e programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia e con

gli altri comuni interessati (Majori, Minori, Tramonti e Ravello) al servizio associato di Protezione Civile. Prevenzione per fronteggiare calamità naturali.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

#### **11.01 - Sistema di Protezione Civile**

- Attuazione / Rivisitazione Piano Comunale di Protezione Civile
- Sperimentazione azioni previste nel Piano
- Individuazione sito di coordinamento in situazioni di emergenza
- Ulteriore formazione di addetti e volontari
- Informazione ai cittadini
- Protocollo di intesa con i comuni limitrofi per la gestione delle emergenze
- Mantenimento delle attività ordinarie

#### **11.02 - Interventi a seguito di calamità naturali**

- Interventi di somma urgenza

Il comune di Cetara, essendo un ente con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, non è soggetto all'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione per cui gli obiettivi verranno determinati con l'approvazione del Bilancio di Previsione e gli atti di indirizzo dell'organo esecutivo dell'ente.



<b>Risorse finanziarie impiegate per i programmi della missione 11</b>				
<b>[TOLO</b>	<b>Previsione 2016</b>	<b>Previsione 2017</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Previsione 2019</b>
<b>Titolo I</b>	5.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
<b>Titolo II</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>totale Generale</b>	<b>5.000,00</b>	<b>4.000,00</b>	<b>4.000,00</b>	<b>4.000,00</b>

Missione: 12 -DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Responsabile: Dott.ssa Maria Luisa Mandara

#### Finalità e motivazioni delle scelte

Favorire l'integrazione della persona nel contesto sociale ed economico in cui agisce,

e soddisfare i bisogni della collettività e delle famiglie in particolare.

Garantire interventi a favore dell'infanzia e dei minori anche mediante l'elargizione di sussidi per interventi a sostegno delle famiglie con figli disabili.

Assicurare i servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive.

Alleviare il disagio minorile.

Garantire servizi sostegno alle le persone inabili.

Assicurare l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.).

Garantire servizi e sostegno a interventi in favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale (persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, ecc)

Attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie.

Aiuto alle famiglie meno abbienti ad affrontare i costi di locazione e delle spese correnti per la casa.

Gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia, sorveglianza, custodia e manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei cimiteri.

#### Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

##### **12.01 - Interventi per l'infanzia e i minori**

- Gestione attività di assistenza ai minori: gestione asilo nido, assistenza, affidi ecc

##### **12.02 - Interventi per la disabilità**

- Interventi assistenziali disabili: trasporto, assistenza, inserimento in istituti, soggiorni, borse lavoro, contributi, ecc.
- Abbattimento delle barriere architettoniche nel territorio

##### **12.03 - Interventi per gli anziani**

- Interventi assistenziali agli anziani: assistenza, inserimento in istituti, contributi;
- Centri di aggregazione specifici, anche mediante l'ausilio di

volontariato

- Organizzazione soggiorno anziani
- Organizzazione manifestazioni / eventi centenari

**12.04 - Interventi per soggetti a rischio di elusione sociale**

- Gestione attività di supporto a soggetti a rischio di elusione sociale (contributi, assistenza, borse lavoro, ecc.)

**12.05 - Interventi per le famiglie**

- Gestione attività di supporto alle famiglie
- Istituzione di un fondo per famiglie meno abbienti
- Valorizzazione del ruolo della famiglia

**12.06 - Interventi per il diritto alla casa**

- Servizio assistenza e contributi ad utenti meno abbienti

**12.07 - Programmazione del governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali**

- Gestione Piano sociale di zona

**12.09 - Servizio necroscopico e cimiteriale**

- Gestione delle attività legate al servizio necroscopico e cimiteriale;
- Ampliamento cimitero
- Costruzione campi di inumazione e nuovi loculi

Il comune di Cetara, essendo un ente con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, non è soggetto all'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione per cui gli obiettivi verranno determinati con l'approvazione del Bilancio di Previsione e gli atti di indirizzo dell'organo esecutivo dell'ente.

<b>Risorse finanziarie impiegate per i programmi della missione 12</b>				
<b>[TOLO</b>	<b>Previsione 2016</b>	<b>Previsione 2017</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Previsione 2019</b>
<b>Titolo I</b>	97.420,00	92.726,06	92.388,27	92.035,02
<b>Titolo II</b>	15.739,58	0,00	0,00	0,00
<b>totale Generale</b>	<b>113.159,58</b>	<b>92.726,06</b>	<b>92.388,27</b>	<b>92.035,02</b>

--	--	--	--	--

Nell'ambito della missione 12 che attiene in modo predominante ai servizi sociali ci si avvale delle prestazioni della Dr.ssa Auriemma Anna in qualità di assistente sociale.

Missione: 13 - TUTELA DELLA SALUTE

Responsabile : Dott.ssa Maria Luisa Mandara

#### Finalità e motivazioni delle scelte

Tutela della salute pubblica e sorveglianza igienico sanitaria per evitare i disagi alla popolazione salvaguardando gli equilibri ambientali e prevenendo ogni eventuale possibile infestazione o problematica igienico – sanitaria.

Assicurare interventi igienico-sanitari con miglioramento dei servizi igienici pubblici e interventi aggiuntivi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.

#### Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

##### **13.07 - Ulteriori spese in materia sanitaria**

- Programmazione di interventi ordinari e gestione di eventuali emergenze;

Il comune di Cetara, essendo un ente con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, non è soggetto all'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione per cui gli obiettivi verranno determinati con l'approvazione del Bilancio di Previsione e gli atti di indirizzo dell'organo esecutivo dell'ente.

<b>Risorse finanziarie impiegate per i programmi della missione 13</b>				
<b>[TOLO</b>	<b>Previsione 2016</b>	<b>Previsione 2017</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Previsione 2019</b>
<b>Titolo I</b>	9.700,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00
<b>Titolo II</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>totale Generale</b>	<b>9.700,00</b>	<b>4.500,00</b>	<b>4.500,00</b>	<b>4.500,00</b>

Missione: 14 -SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Responsabile : Dott.ssa Maria Luisa Mandara

#### Finalità e motivazioni delle scelte

Incentivare lo sviluppo economico locale ha una duplice finalità: contrastare la crisi economica che investe l'intero pianeta e rilanciare la crescita del territorio per renderlo maggiormente competitivo al fine anche di ridurre la piaga della disoccupazione giovanile e non ed eliminare sacche di povertà.

Promuovere interventi volti alla programmazione e allo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie presenti sul territorio e delle piccole e medie imprese. Assicurare la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti.

Promuovere interventi volti a migliorare i servizi relativi al settore della distribuzione e conservazione.

Controllo della gestione del mercato settimanale e delle fiere cittadine.

Migliorare lo sportello unico per le attività produttive (SUAP).

#### Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

##### **14.01 - Industria, PMI e Artigianato**

- Incentivazione e promozione dei prodotti artigianali locali
- Valorizzazione del Centro Storico per creare opportunità in relazione alle attività artigianali;

**14.02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori**

- Creare una vetrina permanente per le attività commerciali e produttive locali
- Revisione e potenziamento del suap (Struttura Unica Attività Produttive)

**14.04 – Affissione e pubblicità**

- Mantenimento ordinario dei servizi e ampliamento spazi per affissioni

Il comune di Cetara, essendo un ente con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, non è soggetto all'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione per cui gli obiettivi verranno determinati con l'approvazione del Bilancio di Previsione e gli atti di indirizzo dell'organo esecutivo dell'ente.

<b>Risorse finanziarie impiegate per i programmi della missione 14</b>				
<b>TITOLO</b>	<b>Previsione 2016</b>	<b>Previsione 2017</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Previsione 2019</b>
<b>Titolo I</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Titolo II</b>	0,00	0,00	2.396.000,00	0,00
<b>Totale Generale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.396.000, 00</b>	<b>0,00</b>

Missione: 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE  
PROFESSIONALE

Responsabile : Dott.ssa Maria Luisa Mandara

#### Finalità e motivazioni delle scelte

Promozione attività informative in favore dei giovani e di coloro che hanno perso il lavoro ed erogazione di servizi volti all'orientamento professionale per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione e per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Promozione di tirocini formativi e di orientamento professionale, di stages e apprendistato promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro.

Informazione agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali.

#### Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

##### **15.01 - Servizi per lo sviluppo economico del mercato del lavoro**

- Semplificazione delle procedure amministrative
- Contenimento dei tempi di pagamento

##### **15.02 - Formazione professionale**

- Pubblicizzazione della attività formative a livello regionale

##### **15.03 - Sostegno all'occupazione**

- Promozione riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali.

Il comune di Cetara, essendo un ente con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, non è soggetto all'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione per cui gli obiettivi verranno determinati con l'approvazione del Bilancio di Previsione e gli atti di indirizzo dell'organo esecutivo dell'ente.

<b>Risorse finanziarie impiegate per i programmi della missione 15</b>				
<b>[TITOLO</b>	<b>Previsione 2016</b>	<b>Previsione 2017</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Previsione 2019</b>
<b>Titolo I</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Titolo II</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>totale Generale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Missione: 16 -AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Responsabile : Dr.ssa Maria Luisa Mandara

Finalità e motivazioni delle scelte

Promozione di attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

**16.01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**

- Valorizzazione della limonicoltura
- Valorizzazione e promozione dei prodotti agroalimentari locali
- Istituzione di spazi idonei alla commercializzazione di prodotti locali;
- Semplificazione delle procedure amministrative per la commercializzazione dei prodotti agroalimentari;

Il comune di Cetara, essendo un ente con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, non è soggetto all'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione per cui gli obiettivi verranno determinati con l'approvazione del Bilancio di Previsione e gli atti di indirizzo dell'organo esecutivo dell'ente.

<b>Risorse finanziarie impiegate per i programmi della missione 16</b>				
<b>TITOLO</b>	<b>Previsione 2016</b>	<b>Previsione 2017</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Previsione 2019</b>
<b>Titolo I</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Titolo II</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Generale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Missione: 17 -ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Responsabile : Ing. Pietro Avallone

Finalità e motivazioni delle scelte

- Contenzimento dei consumi, razionalizzazione dell'uso di risorse non rinnovabili e quindi consentire uno sviluppo sostenibile. Redazione di piani energetici e per realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali

17.01 - Fonti energetiche

- Pubblicizzazione incentivi per l'utilizzo delle fonti rinnovabili Sviluppo degli impianti per la produzione di energia con fonti rinnovabili installati su edifici comunali

Il comune di Cetara, essendo un ente con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, non è soggetto all'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione per cui gli obiettivi verranno determinati con l'approvazione del Bilancio di Previsione e gli atti di indirizzo dell'organo esecutivo dell'ente.

<b>Risorse finanziarie impiegate per i programmi della missione 17</b>				
<b>[TOLO</b>	<b>Previsione 2016</b>	<b>Previsione 2017</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Previsione 2019</b>
<b>Titolo I</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Titolo II</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>totale Generale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### Valutazione generale sui mezzi finanziari

<b>RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI</b>					
<b>Titolo</b>	<b>Accertamenti 2015</b>	<b>Previsioni 2016</b>	<b>Previsioni 2017</b>	<b>Previsioni 2018</b>	<b>Previsioni 2019</b>
<b>Fpv c/correnti</b>	31.126,66				
<b>Fpv c/capitale</b>	828.212,41				
<b>Titolo 1</b>	1.332.514,53	319.795,85	0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 2</b>	203.361,94	1.310.837,50	1.291.742	1.301.742	1.314.242
<b>Titolo 3</b>	898.276,63	228.815,00	174.283,47	174.283,47	174.283,47
<b>Titolo 4</b>	695.232,37	937.212,85	750.531,00	750.531,00	750.531,00
<b>Titolo 5</b>	0,00	4.056.328,25	1.529.000,00	33.630.395,38	3.101.000
<b>Titolo 6</b>	169.000,00	679.159,84	0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 7</b>	1.622.042,36	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 9</b>	496.574,74	1.200.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000
<b>Totali</b>	<b>276.341,64</b>	<b>1.893.006,29</b>	<b>400.556,47</b>	<b>38.511.951,85</b>	<b>995.056,47</b>

**RIEPILOGO GENERALE SPESE PER TITOLI**

<b>Titolo</b>	<b>Impegni 2015</b>	<b>Previsioni 2016</b>	<b>Previsioni 2017</b>	<b>Previsioni 2018</b>	<b>Previsioni 2019</b>
<b>Disavanzo</b>	0,00	3.372,53	3.372,53	3.372,53	3.372,53
<b>Titolo 1</b>	248.785,85	2.313.315,68	.025.673,94	2.033.943,94	.037.113,94
<b>Titolo 2</b>	205.093,47	4.362.049,24	.536.000,00	3.630.395,38	.101.000,00
<b>Titolo 3</b>	0,00	681.659,84	0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 4</b>	159.963,96	171.752,00	180.510,00	189.240,00	198.570,00
<b>Titolo 5</b>	622.042,36	1.200.000,00	.500.000,00	1.500.000,00	.500.000,00
<b>Titolo 6</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 7</b>	496.574,74	5.160.857,00	.155.000,00	1.155.000,00	.155.000,00
<b>Totali</b>	<b>5.732.460,38</b>	<b>3.893.006,29</b>	<b>400.556,47</b>	<b>3.511.951,85</b>	<b>995.056,47</b>

## **Pareggio di bilancio 2017/2019**

### ***Aspetti introduttivi***

La legge di stabilità 2016 modifica profondamente il quadro dei vincoli di finanza pubblica applicabili agli enti territoriali. Dopo quasi venti anni dalla sua introduzione, infatti, dal 1° gennaio 2016 non si applica più il Patto di stabilità interno, sostituito da nuovo meccanismo basato sull'obbligo di conseguire il pareggio di bilancio.

Preliminarmente, occorre chiarirne il legame del pareggio di bilancio con la Legge 243/2012. Quest'ultima impone, sempre a decorrere dal 1° gennaio 2016, il conseguimento, sia a preventivo che a consuntivo, del pareggio fra entrate e spese finali e fra entrate e spese correnti, entrambi declinati sia in termini di competenza che di cassa.

Essa, inoltre, pone limitazioni molto restrittive sull'indebitamento, obbligando ad attivarlo solo nell'ambito di intese a livello regionale.

Al contrario, la legge di stabilità 2016 menziona solo il pareggio fra entrate e spese finali in termini di competenza, tralasciando gli altri obiettivi previsti dalla Legge 243, e non ripropone le limitazioni sull'indebitamento.

Al riguardo, la relazione di accompagnamento alla legge di stabilità 2016 afferma di avere anticipato di un anno l'applicazione della Legge 243, dal momento che l'applicazione a regime riguarda i bilanci che, in base alla disciplina generale, si dovrebbero approvare dopo il 1° gennaio 2016, ossia quelli relativi al 2017.

Inoltre, la legge di stabilità 2016 da attuazione alla Legge 243, individuando come saldo da presidiare con monitoraggi e sanzioni solo quello finale di competenza.

Ai fini della programmazione, quindi, abbiamo considerato come obiettivo principale solo quello previsto dalla legge di stabilità 2016, anche se in sede di rendiconto si procederà anche alla verifica degli altri obiettivi previsti dalla Legge 243, in attesa della sua eventuale modifica o abrogazione.

### ***Definizione dell'obiettivo***

Come detto, l'obiettivo previsto dalla legge di stabilità 2016 è declinato in termini di saldo di competenza fra entrate e spese finali, laddove per entrate finali si intendono quelle dei primi cinque titoli e per spese finali quelle dei primi tre titoli del bilancio armonizzato.

Questo saldo dovrà essere almeno pari a 0, fatti salvi i casi di "debiti" o "crediti" dall'adesione al Patto orizzontale negli anni 2014 e 2015, nel qual caso l'obiettivo può assumere valore positivo o negativo.

Fra le entrate valide ai fini del pareggio non compaiono né l'avanzo né i prestiti (Titolo VI), mentre fra le spese non rilevano i rimborsi delle quote capitali di mutui e altre forme di indebitamento (Titolo IV). Inoltre, le spese devono essere considerate al netto dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e degli altri fondi accantonati). Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente da indebitamento".

Ai fini del pareggio, a differenza di quanto previsto per il Patto, non sono previste voci di entrata o di spesa escluse dal saldo. Inoltre, deve essere segnalata l'inclusione del titolo V in entrata (Riduzioni attività finanziarie) e del titolo III (Incremento attività finanziarie) in spesa, per cui ai fini del pareggio rilevano anche le ri-scossioni e le concessioni di crediti. Ancora, in entrata vanno conteggiate le alienazioni di titoli e in spesa gli acquisti di azioni e i con-ferimenti di capitale.

Come detto, l'obiettivo deve essere conseguito in termini di sola competenza (accertamenti – impegni), mentre non sono più previsti vincoli di cassa.

### **Adempimenti informativi**

Gli enti soggetti alla disciplina del pareggio sono chiamati agli stessi adempimenti già previsti dal Patto, ossia:

- a) obbligo di allegare al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo del rispetto dell'obiettivo;
- b) monitoraggio periodico;
- c) certificazione finale.

Per quanto concerne il prospetto, esso è definito secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 11, del D.Lgs. 118/2011 (ossia con decreto ministeriale previa deliberazione della c.d. commissione Arconet) e deve contenere le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del saldo

Per quanto concerne il monitoraggio e la certificazione, è sostanzialmente confermata la disciplina già prevista per il Patto. Invero, non è prevista la tempistica per il monitoraggio (che ai fini Patto era semestrale), rimessa ad un successivo decreto ministeriale che approverà il relativo modello e quello relativo alla certificazione.

Riguardo a quest'ultima, si conferma il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo per l'invio, a pena di applicazione delle medesime sanzioni previste in caso di mancato rispetto dell'obiettivo. La certificazione deve essere firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria.

I revisori (*rectius*, il presidente nel caso di organo collegiale, ovvero l'unico revisore nel caso di organo monocratico), sono tenuti, a pena di decadenza ad inviare la certificazione in qualità di commissari ad acta entro 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del rendiconto. La certificazione del commissario ad acta:

- se positiva determina l'applicazione delle sanzioni relative al divieto di effettuare assunzioni di personale e dell'obbligo di rideterminare le indennità degli amministratori;
- se negativa provoca l'applicazione di tutte le sanzioni previste in caso di inadempimento.

L'erogazione delle risorse o trasferimenti erariali sono sospesi fino alla data di trasmissione da parte del commissario ad acta della documentazione.

### **Sanzioni**

Anche la disciplina delle sanzioni è pressoché identica a quella relativa al Patto.

L'ente che non rispetta il proprio obiettivo:

- a) è assoggettato ad una riduzione delle spettanze in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. In caso di incapacienza il medesimo ente è tenuto a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue;
- b) non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- c) non possono ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- d) non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto;
- e) è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2014.

Agli enti per i quali il mancato conseguimento dell'obiettivo sia accertato successivamente all'anno seguente a quello cui la violazione si riferisce, le sanzioni si applicano nell'anno successivo a quello della comunicazione dell'inadempimento.

È stata riproposta anche la disposizione per cui, qualora le sezioni giurisdizionali re-gionali della Corte dei Conti accertino che il rispetto dell'obiettivo è stato artificialmente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse condannano gli amministratori che le hanno poste in essere ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di dieci volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e i responsabili del servizio economico-finanziario ad una sanzione pecuniaria fino a tre mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

## **2. Applicazione delle disposizioni di legge al nostro ente**

### **2.2 L'obiettivo da conseguire negli anni 2017 e 2018**

Dal 2017, il saldo rilevante ai fini del pareggio viene modificato, perché fra le entrate e le spese finali non deve più essere conteggiato il fondo pluriennale vincolato, anche se non derivante da debito.

Tuttavia, l'articolo 2 della legge 12 agosto 2016 n. 164 modificando l'articolo 10 della legge

24 dicembre 2012, n. 243 ha apportato le seguenti modifiche al pareggio di bilancio:

*«3. Le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di*

*riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione»;*

*«4. Le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, non soddisfatte dalle intese di cui al comma 3, sono effettuate sulla base dei patti di solidarietà nazionali. Resta fermo il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali»;*

Il prospetto dimostrativo della compatibilità delle previsioni di bilancio con il rispetto dei vincoli del pareggio viene allegato allo schema di bilancio 2017/2019.

### **Programma fabbisogno triennale del personale (2017-2019)**

L'Amministrazione in sede di programmazione triennale con delibera n.138 del 02.11.2016 ha approvato il fabbisogno del personale 2017-2019.

Si rinvia a tale deliberazione per le previsioni assunzionali del triennio 2017 – 2019.

## **Parte 2**

### **Piano Triennale dei lavori pubblici anni 2017/2019**

Qui di seguito si riportano le schede del Piano approvato con deliberazione di giunta n.138 adottata nella seduta del 02.11.2016 Adozione programma OO.PP. triennio 2017-2019”.

**SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019**  
**DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CETARA**  
**ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA**

N. pro gr. (1)	Cod. Int. Amm.n e (2)	CODICE ISTAT			Tipologia (3)	Categorìa (3)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA		
		Reg.	Prov.	Com.				Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno
1	A001/2017	15	65	41	04	A05	Adeguamento normativo e funzionale dei locali al terzo livello della Casa Comunale	0	389.659,00	0,00
2	A002/2017	15	65	41	07	A05	Lavori di ristrutturazione e adeguamento funzionale e normativo di un immobile di proprietà del Comune di Cetara da destinare a centro polivalente per i giovani	0,00	122.000,00	0,00

3	A003/ 2017	15	65	41	07	A01	Lavori di Manutenzione straordinaria, adeguamento normativo e funzionale di corso Garibaldi e di un tratto di corso Federici e rivisitazione funzionale ed architettonica di Piazza Fontana	825.000,0 0	0,00	0,00
4	A004/ 2017	15	65	41	07	A06	Efficientamento energetico della pubblica illuminazione e riduzione dell'inquinamento ambientale	0,00	1.140.700,00	
5	A005/ 2017	15	65	41	03	A99	Riqualificazione piazza San Francesco con l'adiacente Piazza Roma	0,00	1.139.822,00	0,00
6	A006/ 2017	15	65	41	03	A04	Adeguamento molo di sottoflutto	0,00	183.000,00	0,00
7	A007/ 2017	15	65	41	04	A05	Adeguamento normativo e manutenzione edificio scuola elementare	0,00	300.000,00	0,00
8	A08/2 017	15	65	41	02	A01	Risagomatura giardini localita' Marina	0,00	43.000,00	0,00
9	A09/2 017	15	65	41	07	A04	Regimentazione acque piovane località Tuoro	0,00	48.000,00	0,00
10	A010/ 2017	15	65	41	08	A88	Viabilità rurale località PuonticoSelvitito	0,00	2.500.000,00	0,00

11	A011/ 2017	15	65	41	01	A01	Realizzazione parcheggi in roccia s.s. 163	0,00	8.000.000,00	0,00
12	A012/ 2017	15	65	41	03	A99	Recupero piazza Mercato	0,00	353.800,00	0,00
13	A013/ 2017	15	65	41	04	A8	Adeguamento della struttura portuale e riqualificazione di largo Marina per il turismo diportistico e balneare	0,00	5.531.000,00	0,00
14	A014/ 2017	15	65	41	04	A8	Realizzazione di infrastrutture e servizi nel porto turistico I stralcio	0,00	2.298.000,00	3.097.000 ,00
15	A015/ 2017	15	65	41	05	A9	Recupero Sentiero Fuenti Badia di Cava	0,00	160.000,00	0,00
16	A016/ 2017	15	65	41	06	A9	Recupero sentiero Località Corso - Monte Falerio	0,00	200.000,00	0,00
17	A017/ 2017	15	65	41	04	A05	Adeguamento normativo edifici scolastici	0,00	90.000,00	0,00
18	A018/ 2017	15	65	41	07	A01	Manutenzione straordinaria vicoli III stralcio	0,00	70.000,00	0,00
19	A019/ 2017	15	65	41	07	A01	Riqualificazione località Cannillo e creazione infrastrutture per artigianato	0,00	2.396.000,00	0,00
20	A020/ 2017	15	65	41	07	A01	Completamento infrastrutturale porto	0,00	862.000,00	0,00
21	A021/ 2017	15	65	41	07	A01	Monitoraggio ambientale marino costiero del litorale del	0,00	160.200,00	0,00

							Comune di Cetara			
22	A022/ 2017	15	65	41	07	A01	Impianto fotovoltaico scuola media	0,00	738.619,27	0,00
23	A023/ 2017	15	65	41	07	A01	Restauro e risanamento Torre di Cetara	0,00	690.031,78	0,00
24	A024/ 2017	15	65	41	07	A01	stabilizzazione del costone roccioso nel Comune di Cetara Km43+800-Km46+400	0,00	6.210.563,33	0,00
25	A024/ 2018	15	65	41	07	A01	Adeguamento e ripristino funzionale strada Carcarella	350.000,0 0	0,00	
26	A024/ 2019	15	65	41	07	A01	Adeguamento e ripristino funzionale strada Corso	350.000,0 0	0,00	
TOTALE								1.525.000, 00	33.626.395,3 8	3.097.000 ,00

- (1) Numero progressivo da 1 a N. a partire dalle opere del primo anno.
- (2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
- (3) Vedi Tabella 1 e Tabella 2.
- (4) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 19 comma 5-ter della legge 109/94 e s.m.i. quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.
- (5) Vedi Tabella 3.